

SUD

CITTÀ DI SALERNO	22/07/2016	25	Dopo il rogo parte l'appello del sindaco alla Regione <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	22/07/2016	32	Controlli ambientali in città Stipulata una convenzione <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	22/07/2016	14	È caccia agli sciacalli Aperta un'inchiesta <i>Redazione</i>	6
METROPOLIS NAPOLI	22/07/2016	15	Vesuvio brucia, la Regione paga Già in fumo un milione di euro <i>Elena Pontoriero</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	22/07/2016	17	Emergenza caldo L'assessore Gaeta scende in campo <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	22/07/2016	2	Brucia la montagna del Vesuvio <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	22/07/2016	10	Blitz di De Luca ad Avella <i>Redazione</i>	11
ROMA	22/07/2016	5	Ecco il piano anti-afa del Comune Sedi per l'accoglienza e il ristoro <i>Redazione</i>	12
ROMA	22/07/2016	25	Mega-rogo all'Auchan <i>Redazione</i>	13
ROMA	22/07/2016	29	Usata acqua inquinata, sos dei Verdi <i>Redazione</i>	14
ROMA	22/07/2016	29	Piromani sul Vesuvio, maxi-rogo doloso, inchiesta <i>Carmine De C. Icco</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	22/07/2016	3	Una terra divorata dai fuochi = Una terra divorata dai fuochi <i>Fulvio Bufi</i>	17
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	22/07/2016	5	Vesuvio, il rogo non si ferma = Vesuvio, s'indaga su cinque sospetti Il fumo denso si vede dal satellite <i>Simona Brandolini</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	22/07/2016	7	Fulvio Leo è il nuovo Presidente <i>Aniello Palumbo</i>	20
CRONACHE DEL SALERNITANO	22/07/2016	18	Il 24 luglio, sindaco, assessori, consiglieri e volontari ripuliranno l'area del Castelluccio <i>Carmine Pecoraro</i>	21
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/07/2016	29	Stato di calamità per Bisceglie e per Barletta <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/07/2016	29	Commissione parlamentare sul luogo del disastro = Nuovi interventi sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza <i>Marilena Pastore</i>	23
GAZZETTA DEL SUD	22/07/2016	24	Rogo d'auto, è fuga dal complesso <i>A.t.</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/07/2016	32	Il fuoco minaccia alcuni allevamenti <i>M.e.</i>	26
MATTINO	22/07/2016	12	Fiamme sul Vesuvio caccia ai piromani <i>Redazione</i>	27
MATTINO BENEVENTO	22/07/2016	27	Due auto distrutte in un maxi-rogo <i>Redazione</i>	28
MATTINO CASERTA	22/07/2016	28	Rogo a Li Paoli, paura e fuga dall'agriturismo <i>Elio Romano</i>	29
MATTINO CIRCONDARIO NORD	22/07/2016	34	Campo nomadi a fuoco: sequestro e polemiche <i>Pino Neri</i>	30
MATTINO CIRCONDARIO NORD	22/07/2016	34	Incendio nell'area protetta sospetti su cinque persone <i>Pino Nello Cerciello Mazzone</i>	31
QUOTIDIANO DEL MOLISE	22/07/2016	7	Stare insieme per fare rete <i>F.m.</i>	32
QUOTIDIANO DI BARI	22/07/2016	4	AGGIORNATO Scontro treni: la commissione parlamentare incontra i magistrati <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA BARI	22/07/2016	7	"L'incubo dei treni negli occhi" = "Sangue e sensi di colpa, che tonnento" i racconti dei sopravvissuti agli psicologi <i>Antonio Di Giacomo</i>	34
SANNIO QUOTIDIANO	22/07/2016	13	Attività di soccorso, siglato a Palazzo Santa Maria il protocollo d'intesa con la Protezione Civile <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Incendio Capri: fiamme domate, bruciato sottobosco e macchia mediterranea - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	37

meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Incendio doloso nel Parco del Vesuvio: fiamme ormai sotto controllo - Meteo Web - - - - - Redazione	38
meteoweb.eu	22/07/2016	1	- Incendio Parco del Vesuvio: il vento alimenta i roghi - Meteo Web - - - - - Redazione	39
ansa.it	22/07/2016	1	Incendio doloso Parco Vesuvio: fiamme ormai sotto controllo - Campania Redazione	40
campanianotizie.com	22/07/2016	1	Incendi: convenzione Regione Campania, fondi a Vigili Fuoco Redazione	41
ilgazzettinovesuviano.it	22/07/2016	1	Incendio Vesuvio, richiesto lo stato di calamità naturale Redazione	42
ilgazzettinovesuviano.it	22/07/2016	1	San Giuseppe Vesuviano, chiuse le strade di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio Redazione	43
ilgazzettinovesuviano.it	22/07/2016	1	Afragola e Parco Nazionale del Vesuvio, due incendi in poche ore: c'è la mano della camorra dietro? Redazione	44
infosannio.wordpress.com	22/07/2016	1	Approvato il Piano Regionale di Emergenza. Mazzocca: "Fondamentale tracciare mappa dei rischi"; Redazione	45
napoli.repubblica.it	22/07/2016	1	Capri, the day after sui luoghi dell'incendio - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it Redazione	46
napoli.repubblica.it	22/07/2016	1	Incendio sul Vesuvio, via alle bonifiche: "Troveremo i responsabili"; Redazione	47
napolitoday.it	22/07/2016	1	Circum, giovanissimi sfidavano la morte sui binari Redazione	48
napolitoday.it	22/07/2016	1	Ospedale Maresca, la denuncia: "Le diagnosi di infarto ci arrivano via fax" Redazione	49
napolitoday.it	22/07/2016	1	Radiologo Maresca Torre del Greco 10 giugno 2016 Redazione	50
napolitoday.it	22/07/2016	1	Caldo estivo e alte temperature, le azioni del Comune di Napoli Redazione	51
napolitoday.it	22/07/2016	1	Sciopero dei treni il 23 e 24 luglio: disagi anche in Campania Redazione	52
napolitoday.it	22/07/2016	1	Don Manganiello: "Rifiuti e malati di cancro anche nel Triangolo della Morte" Redazione	53
napolitoday.it	22/07/2016	1	Linea Napoli-Caserta, automobilista danneggia passaggio a livello Redazione	54
napolitoday.it	22/07/2016	1	Incidente stradale a Sant'Anastasia: due feriti Redazione	55
napolitoday.it	22/07/2016	1	Tragedia a Portici, anziano muore mentre fa il bagno Redazione	56
napolitoday.it	22/07/2016	1	"Vietiamo la scuola ai bambini non vaccinati" Redazione	57
napolitoday.it	22/07/2016	1	Teatro Stabile, al via la scuola per attori diretta da Luca De Filippo Redazione	58
napolitoday.it	22/07/2016	1	Controlli litorale Napoli per inquinamento Redazione	59
napolitoday.it	22/07/2016	1	Droga Maionese Condanne Torre Annunziata 20 luglio 2016 Redazione	60
napolitoday.it	22/07/2016	1	Poste, nuova rapina: la "banda del taglierino" colpisce anche a Giugliano Redazione	61
napolivillage.com	22/07/2016	1	CRONACA: Piano caldo 2016, le azioni del... Redazione	62
salernonotizie.it	22/07/2016	1	Incendi: convenzione Regione Campania, fondi a Vigili Fuoco Salernonotizie.it Redazione	63
salernonotizie.it	22/07/2016	1	Battipaglia: Sindaca e volontari in campo per ripulire l'area del Castelluccio Salernonotizie.it Redazione	64
salernonotizie.it	22/07/2016	1	Criminalità: Fasano (FI), Salerno non è affatto una città sicura Salernonotizie.it Redazione	65
salernonotizie.it	22/07/2016	1	Criminalità: il Senatore Fasano (FI), Salerno non è affatto una città sicura Salernonotizie.it Redazione	66
salernotoday.it	22/07/2016	1	Il senatore Enzo Fasano presenta un'interrogazione al Ministro Alfano: Salerno città insicura, occhio alla zona industriale Redazione	67

Rassegna Stampa

22-07-2016

foggiatoday.it	22/07/2016	1	Canosa, sequestrati beni a Giuseppe Scardi <i>Redazione</i>	68
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Amgas chiude contatori dei cittadini morosi <i>Redazione</i>	69
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Foggia, furto in abitazione in via Frassati <i>Redazione</i>	70
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Foggia: incendiato il Ristorante in Fiera <i>Redazione</i>	71
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Orta Nova, rapine a supermercati: arrestato Francesco Cammalleri <i>Redazione</i>	72
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Operazione "Street Eye" a Foggia <i>Redazione</i>	73
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Sequestro a Calenella: replica Parco del Gargano <i>Redazione</i>	74
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Rissa in piazza Giordano a Foggia <i>Redazione</i>	75
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Incendio in un ristorante di Stornara <i>Redazione</i>	76
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Foggia: ritrovate auto rubate a Margherita <i>Redazione</i>	77
foggiatoday.it	22/07/2016	1	Foggia, recuperata in via Napoli Jaguar rubata <i>Redazione</i>	78
InterNapoli.it	22/07/2016	1	Vittima innocente di camorra. A 17 anni ammazzato per sbaglio, Lo Russo svela i nomi dei killer - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	79

Dopo il rogo parte l'appello del sindaco alla Regione

[Redazione]

Dopo il rogo parte l'appello del sindaco alla Regione > MONTECORVINOPUGLIANO Non lasciateci soli. Questo l'accurato appello che Gianfranco Lamberti, sindaco di Montecorvino Pugliano, lancerà al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, attraverso una dettagliata relazione che partirà dagli uffici comunali tra qualche ora. A pochi giorni dal violento incendio che ha bruciato un'intera collina a ridosso delle discariche di Parapoti e Colle Barone, con forti ripercussioni sull'ambiente, il sindaco non usa mezzi termini: La situazione di rischio per la salute dei cittadini, e non solo loro, è gravissima e per questo non può essere più tollerata. Nel rogo, tra l'altro, sono andati bruciati anche tantissimi pneumatici stoccati in una cava. Il fumo nero era chiaramente visibile a chilometri di distanza e i vigili del fuoco, la protezione civile nonché i tanti volontari hanno impiegato quasi una giornata per domare le fiamme. Alcuni residenti della frazione S. Vito, parlano di aria irrespirabile per ore. E manifestano le loro preoccupazioni attraverso il web. Il rumo che ho visto - scrive indignata Antonella su Facebook parlava di diossina e tossicità, per quanto era nero e fitto. Ma chi appicca il fuoco dove vive, sotto un altro cielo?. Su questo, Lamberti e gli operatori intervenuti hanno le idee molto chiare: Si tratta - sostengono - di un rogo doloso. Roberto Di Giacomo Gianfranco Lamberti -tit_org- Dopo il rogo parte l'appello del sindaco alla Regione

ascea

Controlli ambientali in città Stipulata una convenzione

[Redazione]

ASCEA Il Comune di Ascea la vigilanza ambientale diurna e notturna. Ad operarla saranno alcune associazioni di volontariato. In particolare: G.O.P.I. Gruppo Operativo Primo Intervento Protezione Civile Ascea Onlus dovrà effettuare il servizio di vigilanza ambientale per due mesi a decorrere dalla sottoscrizione della convenzione (19 luglio 2016) con impiego di 3 volontari per turno, con copertura di una fascia oraria giornaliera dalle ore 8 alle 20; la Confraternita Misericordia di Ascea si occuperà invece di effettuare il servizio di vigilanza ambientale, sempre per i mesi estivi, impiegando tre volontari al giorno per il mese di luglio e 4 per il mese di agosto, quindi 3 volontari al giorno per il mese di settembre, con copertura di una fascia oraria giornaliera dalle ore 20 all'una di notte. Alla prima associazione l'Ente riconoscerà un rimborso spese complessivo di 6.000 euro; all'altra 4.500 euro. Un servizio importante. (a.p.) -tit_org-

Quindici focolai continuano a divorare il Parco Nazionale del Vesuvio La Procura di Nola ora vuole chiarezza sull'inferno di fuoco e cenere

È caccia agli sciacalli Aperta un'inchiesta

[Redazione]

Quindici focolai continuano a divorare il Parco Nazionale del Vesuvio. La Procura di Nola ora vuole chiarezza sull'inferno di fuoco e cenere. È caccia agli sciacalli. Aperta un'inchiesta. Fumo dal Vesuvio. Da Terzigno a Ottaviano, è questa la scena che da giorni regala il vulcano che domina il golfo di Napoli. Il primo pensiero riporta all'eruzione vulcanica ma a fumare non è il Vesuvio ma il Parco Nazionale del Vesuvio. Una lingua di fuoco che ha divorato ettari di terreno, distrutto fauna e vegetazione. Danni assurdi e non ancora quantificati ma per i quali qualcuno pagherà, non a caso c'è già un fascicolo aperto e che in queste ore si arricchisce di relazioni chieste dalla Procura di Nola a tutti i comandi forestali e i presidi di polizia per cercare di ricostruire quello che è accaduto. Sembrava la bravata di un piromane l'incendio divampato nei giorni scorsi ma oggi, complice il vento, le fiamme hanno ripreso vigore tanto da impegnare a lungo vigili del fuoco e servizio antincendio della Regione nell'opera non ancora portata a termine di spegnimento. Eppure ieri sembrava sotto controllo l'incendio che interessa l'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona. Poi ci si è messo il vento a ravvivare nuovamente i focolai ancora attivi. Metri e metri di macchia mediterranea sono andati in fumo con fiamme visibili dalle abitazioni di diversi comuni del Vesuviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase e Boscoreale. Proprio nel campo sportivo di Terzigno è stata approntata una centrale operativa per far fronte all'emergenza con l'allestimento vasche d'acqua da cui gli elicotteri del Servizio Antincendio della Regione Campania (quattro) prelevano continuamente acque per cercare di arrestare l'avanzata del rogo che si fa fatica a domare. E anche su questo sono scattate le polemiche: basti pensare che i cittadini di San Giuseppe Vesuviano hanno visto cadere sulle proprie case liquami della vasca Pianillo, acqua dei veleni per spegnere il rogo. L'evoluzione dell'incendio è stata seguita sui social network dalla popolazione con post, video divenuti ben presto virali, foto e commenti di denuncia e preoccupazione. Nelle ultime ore si è aperto un grosso fronte a Boscotrecase, ma anche San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano sono comuni lambiti dall'incendio. In azione ci sono due Canadair e quattro elicotteri del servizio Antincendio. Il rogo, a macchia di leopardo, sta generando tanto fumo ma ad andare a fuoco, più che gli alberi, è soprattutto il sottobosco. Sul posto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile, vigili del fuoco e volontari. Tra loro anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del consiglio comunale e numerosi consiglieri. "Quanto è successo ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell'area - dice Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio - inoltre sono alte le probabilità che l'incendio sia di natura dolosa: è partito da quattro focolai e questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà gli eventuali responsabili". E ancora: il 14 giugno scorso, abbiamo siglato un protocollo con Sma Campania che ci ha permesso di avviare il 6 luglio i primi interventi di riqualificazione dei sentieri, interventi che sono finalizzati anche alla pulizia del sottobosco dove più facilmente possono propagarsi e svilupparsi gli incendi. Proprio negli ultimi giorni, i lavoratori della Sma Campania stavano operando nel sentiero della Profica Pallata di San Giuseppe Vesuviano. Un intervento straordinario su tutta la rete sentieristica che si protrarrà per alcuni mesi. All'interno dell'accordo con Sma, è stata prevista anche una campagna di sensibilizzazione sul rischio incendio che coinvolge i 13 comuni del Parco e i cittadini che vi abitano. Proprio ieri, infatti, è stata lanciata la App che permette a tutti i cittadini che dovessero avvistare un incendio di comunicarlo rapidamente alla centrale operativa, al fine di verificare l'entità del

fenomeno e di far scattare il dispositivo antincendio. Purtroppo, il lavoro che abbiamo avviato da poche settimane, La rabbia del presidente Casillo: I piromani saranno puniti 20m. La E' il costo di un canadair per una sola ora di attività per spegnere le fiamme. Costi da capogiro se si pensa che da due giorni i canadair sono presenti 24 sulla montagna per spegnere il fuoco. A TERZIGNO LA REGIA DEI CONTROLLI A partire dalle 22, si è riunito il coordinamento operativo

presso IComunedì Terzignodove, alla presenza del sindaco Ranieri, del Presidente del Parco Casillo e di tutti i rappresentanti dei reparti coinvolti, sono state pianificate le azioni successive. Da ieri mattina alle ore 7 è attivo il dispositivo di intervento che coinvolge, oltre i mezzi aerei, anche numerose unità di terra che stanno lavorando per delimitare e ridurre la portata dell'incendio. Il fenomeno è stato ridotto in termini di potenza di fuoco, ma permangono focolai nella parte alta del Somma su cui si sta agendo con tutti i mezzi disponibili. Dopo anni di scarsa manutenzione, nulla ha potuto contro l'azione criminale di chi ha appiccato il fuoco. Questi individui sono nemici del Somma-Vesuvio perché si sono macchiati di un crimine che ha sfregiato in maniera profonda la nostra terra. riproduzione riservata 3m La E' il costo invece per il singolo elicottero usato per un'ora con un getto d'acqua dal diametro che permette di gettare mille litri di acqua e arginare le fiamme. In questo caso sta operando solo uno elicottero. 460m La E' invece l'importo che è stato stanziato dal governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca e che serviranno per arruolare nuovo personale e comprare nuovi mezzi per poi fronteggiare l'emergenza roghi. IL POST DEL SENATORE LA MAPPA L'incendio ha coinvolto i sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio. Ieri mattina i forestali hanno stimato la prima conta dei danni sottolineando che parte della fauna e vegetazione protetta che era patrimonio ambientale è stata distrutta. Da Terzigno passando per Ottaviano. Trecase, Boscoreale, e Boscotrecase ma anche Somma Vesuviana ora si calpesta solo cenere e si respira solo polvere. Ettari ed ettari di prezioso patrimonio boschivo ridotti in cenere da un incendio di dimensioni spaventose appiccato in un'area, quella del Parco Nazionale del Vesuvio, considerata, in assoluto, tra le più belle al mondo. Il triste spettacolo dell'enorme nube di fumo che ha avvolto le pendici del nostro amato vulcano, ha purtroppo fatto il giro del mondo. Un autentico scigno di biodiversità, caratterizzato dalla presenza di un gran numero di specie floristiche e faunistiche (se rapportato alla sua ridotta estensione), che la mano dell'uomo ha deciso di colpire duramente! Di fronte a un tale scempio che appare sempre più di origine dolosa e che grida vendetta a Dio! di fronte a una tale drammatica emergenza, non è più possibile rimanere con le mani in mano. Con il senatore Domenico Auricchio ho preparato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Ambiente, al Ministro dell'Interno ed al Ministro della Difesa per chiedere al Governo di rimboccarsi le maniche e correre in aiuto dei Comuni e dell'ente Parco nazionale del Vesuvio. Lo dico e lo ripeto: occorre intensificare e rafforzare l'opera di vigilanza e controllo del territorio perché solo così l'attività degli incendiari potrà essere ostacolata e stroncata sul nascere. I roghi sono stati appiccati in diversi punti. Le fiamme sarebbero partite da scarti tessuti. Pronta interrogazione e commissione parlamentare. Devastati fondi agricoli e ettari di vegetazione - tit_org- È caccia agli sciacalli. Aperta un'inchiesta

Cifre da capogiro per arginare l'emergenza incendi nel parco De Luca stanzia 460mila euro per i futuri interventi: resta l'allerta Vesuvio brucia, la Regione paga Già in fumo un milione di euro*[Elena Pontoriero]*

Cifre da capogiro per arginare l'emergenza incendi nel parco De Luca stanzia 460mila euro per i futuri interventi: resta l'allerta Vesuvio brucia, la Regione pa, Già in fumo un milione di euro ELENA PONTORIERO Dalla Redazione Le falde del Vesuvio in fiamme, parte la prima stima delle spese da dividere tra la Regione Campania e lo Stato. Un incendio appiccato in diversi punti e che ha richiesto tré giorni di intervento continuo per lo spegnimento. Oltre al danno ambientale e la distruzione di ettari di boschi, compreso fauna e flora del Vesuvio, l'operazione dei mezzi di soccorso aerei costerà circa un milione e Çîlò à euro. Un atto vandalico che ha messo in pericolo la pubblica incolumità e che oltre ai danni ha attivato una "macchina" economica con un esborso da capogiro, che ricadrà nelle casse della Regione Campania e in quelle dello Stato. In azione l'elicottero Erickson S64, con una portata d'acqua di circa 9mila litri. Al mezzo di soccorso aereo nazionale si sono affiancati due canadair, che hanno operato con una staffetta durata 10 ore moltiplicata per 2 giorni. La spesa per mobilitare elicotteri e canadair nazionali si aggira intorno ai 20mila euro l'ora. A tale importo che ricadrebbe nel bilancio del governo, si aggiunge anche il costo dell'elicottero regionale, quotato circa 5mila euro l'ora, con lo stesso tempo di attività stimato per i mezzi nazionali. Cifra che, invece, sarà addebitata a palazzo Santa Lucia. Un primo importo però calcolato al netto dei mezzi che hanno operato a terra e degli uomini impiegati per circoscrivere e domare le fiamme del vasto incendio. Soldi che, dopo l'accaduto, la Giunta regionale, su proposta del presidente Vincenzo De Luca, ha deciso di mettere da parte e ieri "ha approvato la convenzione con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. La delibera, che impegna fondi della Regione per 460mila euro, ha come obiettivo l'impiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventi d'emergenza. Sul fronte dell'incendio sviluppatosi nei territori di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, sono in corso interventi congiunti (Regione, Sma, Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco. Protezione civile), sia terrestri che aerei, che hanno consentito di domare parte del rogo e le operazioni sono state ulteriormente implementate. La Sma Campania è in campo con le proprie squadre che si alternano dalle basi territoriali di Boscoreale, Castellammare di Stabia e Gragnano, in due turni. I probabili motivi del vasto incendio sono riconducibili con ogni probabilità all'azione di piromani. Nella giornata di ieri il personale della Sma Campania ha allertato il comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato 5 persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi". E se da un lato, quindi, è cominciata la conta dei danni in termini economici, dall'altra è caccia aperta agli autori del disastro che hanno distrutto ettari ed ettari di verde, mettendo a rischio residenti di diversi comuni vesuviani, invasi anche da una nube di fumo maleodorante e pioggia di ceneri. Un'indagine complessa, affidata al Corpo Forestale dello Stato in sinergia con il Niab Nucleo Anticendio Boschivo specializzati nell'individuazione delle cause e del punto di innesco dell'incendio, atto ad acquisire elementi per assicurare alla giustizia l'autore del reato ambientale, che prevede l'arresto obbligatorio. Sarà acquisito anche il Dna oltre ad avere una convenzione con il Cnr di Padova per l'analisi degli inneschi. VESUVIO, DIBATTITO IN PENISOLA SUI RISCHI Le fiamme sul Vesuvio "riaccendono" il dibattito in penisola sorrentina sull'attività di prevenzione in caso di eruzione del vulcano. Anche alla luce dell'arrivo di cenere sulle spiagge di Meta dovuta al rogo della pineta, sui social network sta montando la discussione sull'ipotesi di implementare l'attività di protezione civile nella Terra delle Sirene che in parte risulta esclusa dal rec ente piano di evacuazione e monitoraggio passato anche al vaglio della Regione Campania. Intanto ieri a Meta il sindaco Giuseppe Tito ha disvelato il nuovo nucleo divolontari del Comune. -tit_org-

IL PIANO**Emergenza caldo L'assessore Gaeta scende in campo***[Redazione]*

IL PIANO Emergenza caldo L'assessore Gaeta scende in campo Come ogni anno, con l'arrivo dell'estate l'assessorato al Welfare del Comune di Napoli predispone una serie di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità e solitudine, come anziani e senza fissa dimora. Nell'ambito del Piano Caldo 2016 sono diversi gli interventi realizzati grazie al lavoro della rete interistituzionale promossa e coordinata dall'assessore al ramo Roberta Gaeta: "Centrale Operativa Sociale"; Informazione metereologica trasmessa dalla Protezione Civile; Unità Mobili di Strada; Servizio di Accoglienza Diurna nelle seguenti sedi: La Locomotiva Onius in Salita Mauro allo Scudillo 21; Fondazione Massimo Leone in via dei Ferri Vecchi 19; ambulatorio polispecialistico Beato Luigi Palazzolo in via del Grande Archivio 20 e Dedalus in via Pavía 11/12. -tit_org- Emergenza caldoassessore Gaeta scende in campo

E' emergenza, nello stadio di Terzigno allestite le vasche di accumulo delle acque

Brucia la montagna del Vesuvio

Coinvolti almeno cinque comuni, l'incendio sembra di origine dolosa

[Redazione]

E' emergenza, nello stadio di Terzigno allestite le vasche di accumulo delle acque. Brucia la montagna del Vesuvio. Coinvolti almeno cinque comuni, l'incendio sembra di origine dolosa. Fumo dal Vesuvio. Da Terzigno a Ottaviano, è questa la scena che da giorni regala il vulcano che domina il golfo di Napoli. Ma l'attività eruttiva è estranea al fenomeno. Sembrava la bravata di un piromane l'incendio divampato nei giorni scorsi ma ieri, complice il vento, le fiamme hanno ripreso vigore tanto da impegnare a lungo vigili del fuoco e servizio Antincendio della Regione nell'opera non ancora portata a termine di spegnimento. Eppure ieri mattina sembrava sotto controllo l'incendio che interessa l'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona. Poi ci si è messo il vento a ravvivare i focolai ancora attivi. Metri e metri di macchia mediterranea sono andati a fumo con fiamme visibili dalle abitazioni di diversi comuni del Vesuviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale e Boscoreale. Proprio nel campo sportivo di Terzigno è stata approntata una centrale operativa per far fronte all'emergenza. Le fiamme sono alimentate dal vento con l'allestimento di vasche d'acqua da cui gli elicotteri del Servizio Antincendio della Regione Campania (quattro) prelevano continuamente acque per cercare di arrestare l'avanzata del rogo che si fa fatica a domare. Nello specifico sono utilizzati gli elicotteri AB412 appositamente allestiti. L'evoluzione dell'incendio è seguita sui social network dalla popolazione con post, video divenuti ben presto virali, foto e commenti di denuncia e preoccupazione. Nelle ultime ore si è aperto un grosso fronte a Boscoreale, ma anche San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano sono comuni lambiti dall'incendio. In azione ci sono due Canadair e quattro elicotteri del servizio Antincendio. Il rogo, a macchia di leopardo, sta generando tanto fumo ma ad andare a fuoco, più che gli alberi, è soprattutto il sottobosco. Sul posto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile, vigili del fuoco e volontari. Tra loro anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri. Quanto è successo ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell'area - dice Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio - inoltre sono alte le probabilità che l'incendio sia di natura dolosa: è partito da quattro focolai e questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà gli eventuali responsabili. Sono 81 gli incendi sui quali sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Delle 81 richieste arrivate al Centro operativo aereo unificato 7 provenivano dalla Sicilia, 6 dalla Calabria, 4 dalla Sardegna, 3 dal Lazio e una dalla Campania. L'intervento dei mezzi aerei ha consentito al momento di mettere sotto controllo o spegnere otto incendi. Sono invece 813 gli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco impegnate in tutta Italia. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 176 interventi. Seguono Puglia, con 159 interventi, Sicilia (148), Campania e Calabria (70). -tit_org-

MANDAMENTO/ Sindaci a confronto con il presidente della Regione**Blitz di De Luca ad Avella***Il governatore, ospite di Vincenzo Alaia, visita l'Anfiteatro e gli scavi**[Redazione]*

MANDAMENTO/ Sindaci a confronto con il presidente della Regione Il governatore, ospite di Vincenzo Alaia, visita l'Anfiteatro e gli scavi AVELLA - Blitz del governatore Vincenzo De Luca nella cittadina del mandamento presso l'anfiteatro romano. De Luca è stato accompagnato da Vincenzo Alaia consigliere regionale e presidente della Commissione sanità. Erano presenti il sindaco di Baiano Enrico Montanaro. Il sindaco si è detto soddisfatto della presenza del governatore: Per la graditissima sorpresa di ieri sera del governatore della Campania Vincenzo De Luca ad Avella ho il dovere di ringraziare l'onorevole Vincenzo Alaia. Per la sua costante e concreta attenzione rivolta verso il nostro territorio. Inoltre ringrazio chi mi ha consentito di dare una veloce assistenza culturale e professionale attraverso la nostra guida turistica regionale Francesca Grassi, Carmine Santurelli e la protezione civile di Avella sempre attenta al territorio. Una visita privata ed inaspettata. Grazie. Il governatore ci ha salutato con la promessa che a breve sarà ad Avella per l'inaugurazione del museo archeologico. A presto e buon lavoro a tutti. Dunque la promessa di ritornare e di garantire l'attenzione per la cittadina archeologica e l'intero territorio soprattutto in questa fase dedicata allo sviluppo turistico sul quale Biancardi punta attraverso una sinergia con la regione Campania proprio per valorizzare il territorio al centro della regione per la sua posizione geografica che può catturare flussi dalla costiera. Un elemento di vantaggio da sfruttare e non a caso Biancardi ha messo campo finanziamenti per valorizzare il turismo che è uno dei punti del programma elettorale. Dopo essere stato eletto con largo suffragio per un secondo mandato consecutivo ha avuto la gradita sorpresa di una visita lampo di De Luca che ha promesso di non abbandonare il territorio e di dare visibilità anche alle aree interne che sono state uno dei punti del programma elettorale. E l'antica Abella rappresenta uno dei territori al centro dell'attenzione. Questo significa - aggiunge il Primo Cittadino - che abbiamo lavorato bene per il territorio. Prima in Regione non ci conoscevano. Adesso ci conoscono anche perché abbiamo un rappresentante di Avella. Vincenzo Alaia consigliere regionale dice: Il mio obiettivo è stato quello che la Regione incontri il territorio quindi il governatore ha incontrato gli amministratori dell'area di Noia e della Bassa Irpinia e si è recato presso l'anfiteatro di Avella ascoltando le istanze del territorio. A sinistra e a destra due momenti della visita del governatore Vincenzo De Luca ad Avella -tit_org-

Operativo anche un recapito telefonico a disposizione dei cittadini H24

Ecco il piano anti-afa del Comune Sedi per l'accoglienza e il ristoro

[Redazione]

L'INIZIATIVA Operativo anche un recapito telefonico a disposizione dei cittadini H24 Ecco il piano anti-afa del Comune Sedi per l'accoglienza e il ristoro NAPOLI. Si rinnova il piano di tutela della salute contro il caldo estivo dell'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli, che ha predisposto una serie di azioni volte a per anziani e senza fissa dimora. Diversi gli interventi realizzati grazie al lavoro della rete interistituzionale promossa e coordinata dall'assessore al Welfare Roberta Gaeta: Centrale Operativa Sociale al numero 081/5627027 a disposizione del cittadino 24 ore su 24, per raccogliere segnalazioni e richieste di aiuto per l'attivazione dei servizi necessari; Informazione metereologica continua trasmessa dalla Protezione Civile, mediante i bollettini sulle ondate di calore; Unità Mobili di Strada, caratterizzate dalla presenza di equipe di operatori itineranti, offrono risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati, proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi; servizio di accoglienza diurna per offrire un luogo di riparo, ristoro ed uno spazio di accoglienza e socializzazione durante le ore più calde della giornata. LE SEDI PER IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DIURNA PER IL RISTORO. Il servizio di accoglienza diurna viene espletato nelle seguenti sedi: La Locomotiva Onius presso l'Istituto S. Antonio La Palma in via Salita Mauro allo Scudillo 21; Fondazione Massimo Leone presso la Chiesa Santa Maria La Palma in via dei Ferri Vecchi 19; ambulatorio polispecialistico "Beato Luigi Palazzolo" in via del Grande archivio 20; Dedalus presso Drop in Kafila in via Pavia 11/12; servizio di accoglienza notturna e residenziale, in convenzione con enti del terzo settore. Il servizio di accoglienza notturna è garantito dal Centro di prima accoglienza, struttura gestita direttamente dal Comune di Napoli, sita in via De Blasiis n.10, e dai seguenti Enti del Terzo settore: Istituto S. Antonio La Palma in via Salita Mauro allo Scudillo 21; Associazione Centro La Tenda in via Sanità 95/96. LA DISTRIBUZIONE DI Prevista anche la distribuzione di ventagli con la guida delle fontanelle VENTAGLIETTI PRESSO LE MUNICIPALITÀ. Prevista la distribuzione ventaglietti "acquazzone" sui quali è indicata la guida delle fontanelle pubbliche cittadine suddivise per Municipalità, realizzata con il coinvolgimento dei giovani volontari del Servizio Civile Nazionale "Strada Facendo 2" e le risorse messe in campo da Gesco Consorzio Cooperative Sociali. I ventaglietti sono stati affidati alle tre Unità Mobili di strada (400 per ciascuna Unità mobile) che stanno provvedendo alla loro distribuzione in favore delle persone senza fissa dimora presenti su tutto il territorio cittadino. Con il Piano Caldo 2016 - ha dichiarato l'assessore Gaeta - stiamo svolgendo una funzione di regia e coordinamento, mettendo in rete le risorse attivate sul territorio. E un sistema integrato in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini e rendere vivibile la nostra città anche nei momenti di maggiore calura, per rendere Napoli un luogo accogliente ed inclusivo per tutti. L'assessore Gaeta: "Vogliamo rendere vivibile la nostra città nei momenti di calura -tit_org- Ecco il piano anti-afa del Comune Sedi per accoglienza e il ristoro

Mega-rogo all'Auchan

[Redazione]

GUGUANO Fiamme al centro commerciale, città awolta da nube tossica Mega-rogo alFAuchan GIUGLIANO. Ennesimo incendio nel Napoletano, stavolta a finire nella morsa delle fiamme è stato il centro commerciale Auchan di Giugliano (nella foto). Un denso fumo nero ha infatti invaso ieri pomeriggio l'asse viario, raggiungendo il centro abitato. Sono ormai quotidiane le denunce di roghi tra Napoli e Caserta e gli appelli di cittadini e attivisti affinché si realizzi un piano per contrastare il fenomeno sempre più frequente. Sui siti Terra dei fuochi e Terra nostrum è stata lanciata una manifestazione sabato 23 luglio. Nei giorni scorsi - si legge sulla pagina degli attivisti - è stato creato un gruppo facebook "Stop ai roghi" dove i partecipanti hanno condiviso notizie, rabbia e disperazione. 11 corteo partirà da Lago Patria. Dopo le bombe tossiche degli ultimi giorni - hanno spie gato i promotori dell'iniziativa dove fumi nerissimi e nubi velenose si sono propagati fino e oltre i 50 chilometri di distanza, la situazione si è fatta di una gravita allucinante. I territori di Napoli e Caserta cioè la cosiddetta Terra dei Fuochi, sono martoriati 24 ore su 24 dai roghi tossici, cioè da cataste di rifiuti speciali, pericolosi e tossici che bruciano indisturbati tra le campagne, ai margini delle strade, accanto all'asse mediano e nelle periferie dei centri abitati. Le istituzioni con un giro allo scaricabarile e responsabilità assistono impotenti al quotidiano saccheggio, devastazione del territorio e con es si la salute di noi cittadini. In modo particolare la sera e nel corso della notte, l'aria diventa acre, urticante, acida, pesante, i fumi tossici arrivano sui centri abitati costringendo la gente a chiudersi in casa nonostante il gran caldo. Questa scandalosa vergogna, questo delirio di follia, deve finire immediatamente. -tit_org- Mega-rogo all Auchan

Francesco Borrelli chiede spiegazioni e propone: attivare vasche per le emergenze

Usata acqua inquinata, sos dei Verdi

[Redazione]

L'INTERVENTO Francesco Borrelli chiede spiegazioni e propone: attivare vasche per le emergenze; Usata acqua inquinata, sos dei Verdi SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Fare chiarezza sull'uso dei liquidi inquinati della vasca del Pianillo per spegnere l'incendio. È questo quanto chiedono a voce alta i Verdi con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli. L'incendio che ha devastato migliaia di metri quadri del Parco nazionale del Vesuvio pone una serie di interrogativi a cui bisognerà dare risposte nei prossimi giorni, una volta superata l'emergenza ha detto Borrelli, sottolineando come molte cose siano andate per il verso sbagliato. Tanto per cominciare - ha detto - giornate così calde, nelle quali il fuoco si propaga facilmente, è necessaria una maggiore attenzione per evitare che i delinquenti possano distruggere liberamente migliaia di metri quadri di vegetazione, ma è anche necessario un maggior coordinamento, sia nella fase di prevenzione che in quella di spegnimento. Non solo: quello su cui si interroga il consigliere del partito del sole che ride è anche la questione dell'acqua della vasca Pianillo usata mercoledì per spegnere l'incendio, come denunciato, tra gli altri, dall'ambientalista Francesco Servino. E stato fatto per gestire l'emergenza, perché era più semplice e veloce prendere quell'acqua con l'elicottero piuttosto che andare a prendere l'acqua dal mare con i canadair, ma bisogna capire perché è stato necessario usare liquidi altamente inquinati e se non ci fossero altre possibilità ha spiegato Borrelli sottolineando che non si riesce a capire come mai non siano state previste vasche da usare in caso di emergenza. Nella giornata di ieri, ad ogni modo, delle vasche sono state montate nel campo sportivo di Terzigno, consentendo ai quattro elicotteri a lavoro di prelevare acqua agevolmente. In azione anche altri due velivoli oltre che numerose squadre della regione e della Sma Campania, che hanno lavorato ininterrottamente sui luoghi del disastro. CADECI -tit_org-

Piromani sul Vesuvio, maxi-rogo doloso, inchiesta

[Carmine De C ICCO]

TERZIGNO Le fiamme quasi domate si sono propagate in mattinata verso Ottaviano e Boscotrecase alimentate dal ven Piromani sul Vesuvio, maxi-rogo doloso, inchieste DI CARMINE DE CICCIO TERZIGNO. Prende sempre più corpo l'ipotesi che dietro all'incendio scatenatosi nelle scorse ore ci siano mani umane. E intanto il Vesuvio continua a bruciare. Un impegno incessante di uomini e mezzi ha permesso nella mattinata di ieri di tener sotto controllo il vasto incendio che da ore sta devastando il Parco nazionale e che nelle ultime ore si è spostato dal versante terzignese a quelli vicini di Boscotrecase e Ottaviano, perdendo fortunatamente parte del proprio vigore, senza però essere definitivamente debellato a causa del vento che ha preso a soffiare rialimentando un disastro dietro cui appare sempre più netta la presenza dell'uomo. ALTRI PIROMANI. Del resto, proprio ieri, il personale della Sma Campania, società regionale che si occupa di prevenzione incendi e risanamento ambientale, ha allertato i carabinieri della stazione di Ottaviano dopo aver avvistato cinque persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi. Purtroppo, ora dopo ora, emerge un quadro molto grave che farebbe pensare ad un'azione dolosa messa in atto da anonimi per colpire in maniera criminale il nostro territorio. Uno scenario che deve essere ancora confermato e a cui dedicherò tutte le mie energie una volta domato definitivamente l'incendio e messa in sicurezza l'area protetta. Il rischio incendio, particolarmente elevato nei mesi estivi, è una priorità di cui mi sono occupato fin dall'insediamento, circa due mesi fa ha detto il Presidente del Parco nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo. L'AMAREZZA DI CASILLO. Purtroppo - ha proseguito - il lavoro che abbiamo avviato da poche settimane, dopo anni di scarsa manutenzione, nulla ha potuto contro l'azione criminale di chi ha appiccato il fuoco. Questi individui sono nemici del Somma-Vesuvio perché si sono macchiati di un crimine che ha sfregiato in maniera profonda la nostra terra. Contro di loro auspico massima severità da parte degli organismi competenti. Casillo ha anche sottolineato come si è di fronte a un incendio di proporzioni rilevanti che sta richiedendo uno sforzo eccezionale da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Il primo obiettivo è stato quello di mettere in sicurezza le aree urbanizzate, in modo tale da salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Sono in contatto permanente con la regione e con il generale Sergio Costa del Corpo Forestale dello Stato, oltre che con il sindaco Ranieri e il presidente Scognamiglio di Sma Campania, con cui abbiamo monitorato gli interventi ha detto ancora il giovane presidente del Parco. Lo Stato ha concluso Casillo sta mettendo in campo tutte le forze disponibili per contrastare questo vile attacco alla nostra terra, per questo a tutti gli operatori in campo va il mio più sentito ringraziamento per quanto stanno facendo oramai da oltre due giorni senza sosta. Proprio ieri, infatti, è stata lanciata laApp che permette a tutti i cittadini che dovessero avvistare un incendio di comunicarlo rapidamente alla centrale operativa, al fine di verificare l'entità del fenomeno e di far scattare il dispo sitivo antincendio. L'INTERVENTO DELLA REGIONE. A quella che sembra essere l'azione scellerata di pochi ha però risposto l'impegno incessante di molti: addetti ai lavori, amministratori locali - come il sindaco di Terzigno Francesco Ranieri, per ore in prima linea nella gestione dell'emergenza ma anche tanti volontari. Nel frattempo, la Giunta regionale, su proposta del Presidente Vincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la direzione regionale dei Vigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. La delibera, che impegna fondi della regione Campania per 460mila euro, ha come obiettivo l'impiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventi d'emergenza ed è quanto mai attuale in queste ore. LE REAZIONI DEI SINDACI. Nel frattempo a causa dell'incendio è stata ordinata anche la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade che da via Zabatta conducono al Parco nazionale del Vesuvio. L'amarezza per quanto sta accadendo in queste ore è enorme ha dichiarato Vincenzo Catapano, sindaco del comune di San Giuseppe Vesuviano. Abbiamo già fornito ampia disponibilità di risorse e mezzi per poter fronteggiare l'emergenza ambientale in corso. E doveroso fare di tutto per limitare ulteriori danni alla flora e alla fauna del nostro Parco. La Polizia Municipale è presente nelle zone

interessate per tutelare l'incolumità dei cittadini e le Guardie Ambientali stanno offrendo la loro collaborazione. Anche Ottaviano ha messo a disposizione i moduli antincendio, grazie all'impegno del comando di Polizia locale guidato dal comandante Acer- ra e al nucleo di Protezione civile "Cobra". Ritengo che questa sia una fase in cui dovremmo evitare le polemiche, pur legittime in certi casi. Ora si tratta di gestire l'emergenza, poi ci sarà tempo e modo di discutere ha detto il Primo cittadino di Ottaviano, Luca Capasse. Avvistato un gruppo di persone. Il presidente dell'Ente Parco, Casillo: dopo la fase critica, nuovi provvedimenti. Attivata l'app per segnalare gli incendi. La Regione stan- zia fondi per intensificare controlli da parte dei vigili del fuoco. Chiuse le strade di accesso al vulcano Fiamme alimentate dal vento si spingono verso Ottaviano e Boscotrecase, sotto Agostino Casillo -tit_org-

La crisi ambientale L'editoriale

Una terra divorata dai fuochi = Una terra divorata dai fuochi

[Fulvio Bufi]

La UNA TERRA DIVORATA DAI FUOCHI fronte al quale questa regione non ha mai saputo trovare gli strumenti per difendersi. Furono i continui roghi di rifiuti tossici a far coniare a Roberto Saviano l'espressione Terra dei Fuochi, dietro la quale abbiamo poi scoperto la più grande operazione di avvelenamento mai avvenuta in Italia, e sono gli incendi di ettari e ettari di boschi ad aprire la strada non solo a speculazioni che riconducono agli stessi interessi criminali di chi ha inquinato campagne e falde acquifere, ma anche a creare i presupposti per un dissesto idrogeologico che può avere conseguenze pericolosissime per interi paesi e centinaia di migliaia di persone. La frana che nella notte del 5 maggio 1998 devastò Sarno e Quindici (e colpì anche Siano L'editoriale Una terra divorata dai fuochi di Fulvio Bufi) è un inquietante senso di continuità tra l'immagine della Terra dei Fuochi, sintesi dello scempio ambientale fatto dalle grandi organizzazioni criminali nelle province di Napoli e Caserta, e quella dell'enorme colonna di fumo che si alza dal Vesuvio, visivamente evocativa della più grande paura dei napoletani, ma sostanzialmente disastrosa, seppure in misura diversa e certo non paragonabile. La continuità del fuoco, di e Bracigliano) fu provocata solo in parte dall'intasamento dei Regi Lagni, che impedì il deflusso dell'acqua dopo una pioggia eccezionale. La causa principale fu il disboscamento selvaggio, attraverso ripetuti incendi, delle pendici del Pizzo d'Aivano: senza più gli alberi che lo trattenevano, il terreno inzuppato precipitò a valle e uccise 160 persone. continua a pagina 3 di Fulvio Bufi Quella montagna fino ad allora sconosciuta, è niente rispetto all'imponenza del Vesuvio, e soprattutto non c'è paragone con l'urbanizzazione esistente ai piedi del vulcano. L'inquinamento della Terra dei Fuochi, quindi, incide sulla salute di chi abita nei comuni coinvolti dall'interramento dei rifiuti tossici, esattamente quanto gli incendi sul Vesuvio, e il relativo disboscamento, rappresentano un pericolo per la vita di chi vive in uno qualunque dei troppi paesi cresciuti in quella che oggi, per il rischio eruzione, viene indicata come la zona rossa. E non si può dimenticare che nell'area del Parco del Vesuvio ci sono tre grandi discariche chiuse per esaurimento (Terzigno, Ercolano e Ottaviano), e chissà quante clandestine mai mappate. L'incendio dell'altro giorno non ha coinvolto nessuna di quelle ufficiali e, pare, nemmeno altre. Ma se il fuoco sarà appiccato ancora, per quante altre volte si potrà essere fortunati? Qui si rischia un effetto doppio, anzi triplo: devastazione ambientale, dissesto idrogeologico e inquinamento dell'aria con la diossina sprigionata dai rifiuti. Può sembrare uno scenario eccessivamente pessimistico, ma non lo è. E comunque, meglio pensare a male che contare i morti, tanto più che la Campania, come riporta il rapporto di Legambiente del 2015, vanta il primato nazionale degli incendi dolosi, e la provincia più colpita non è quella di Napoli ma di Salerno. Un motivo in più ma certo non ne avrà bisogno per il governatore De Luca a investire sulla prevenzione. Ha mostrato di avere l'ambiente in cima ai suoi programmi affidando la delega al fidatissimo vicepresidente Bonavita e avviando la rimozione delle ecoballe di Taverna del Rè. La guerra agli incendi forse è meno mediatica, ma vale comunque la pena farla. -tit_org- Una terra divorata dai fuochi - Una terra divorata dai fuochi

L'emergenza Il fumo si vede dallo spazio. Caccia ai piromani. De Luca: 460 mila euro per gli interventi

Vesuvio, il rogo non si ferma = Vesuvio, s'indaga su cinque sospetti Il fumo denso si vede dal satellite

[Simona Brandolini]

L'emergenza Il fumo si vede dallo spazio. Caccia ai piromani. De Luca: 460 mila euro per gli interventi Vesuvio, il rogo non si ferma Il fronte delle fiamme si è esteso da Terzigno a San Giuseppe. L'ira dei sindaci Il vento è il peggior nemico ora. Ha esteso il fronte del fuoco sul Vesuvio dalla pineta di Terzigno a San Giuseppe e a Ottaviano. L'incendio non è stato ancora domato, ed è caccia ai piromani. Segnalate cinque persone sospette. Intanto nei Comuni vesuviani monta la rabbia dei sindaci: tanti progetti turistici che interessavano il vulcano, sono necessariamente sospesi. La Regione mettecampo 460 mila euro per prevenzione e interventi dei vigili del fuoco. a pagina 5 Brandolini Dal satellite Il fumo dell'incendio sul Vesuvio è visibile anche dallo spazio 5 Vesuvio, indaga su cinque sospetti Il fumo denso si vede dal satellite Il ironie delle fiamme si estende da Terzigno a San Giuseppe Vesuviana di Simona Brandolini NAPOLI Terrazze annerite dalla cenere fino alla Penisola sorrentina. È una delle conseguenze del mostruoso incendio che da due giorni sta divorando letteralmente il Vesuvio. I vigili del fuoco hanno rintracciato, ieri, almeno quindici focolai ancora attivi su una linea di 5-6 chilometri. La pineta sta scomparendo, distrutta, con ogni probabilità, da una mano criminale che ha fatto un lavoro da specialisti, dicono gli esperti. La coltre di fumo è talmente estesa da sfiorare quasi Ustica, come testimonia l'immagine satellitare pubblicata qui di lato. U Corriere del Mezzogiorno vi aveva raccontato, proprio lunedì, del Vesuvio che in meno di dieci anni sarà completamente giallo per le ginestre eteree che lo stanno ricoprendo. Un rischio per gli esperti, uno spettacolo per gli occhi. Tra un po' bisognerà utilizzare i tempi al passato, vista la vastità dell'incendio in corso. Ancora ieri impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco, due canadair e tre elicotteri. A cui si aggiungono gli uomini del corpo forestale dello Stato e di Sma Campania, impegnata con almeno quindici mezzi che si sono inoltrati nella boscaglia. Nemico assoluto è il vento. Le fiamme vengono spente, ma subito riprendono vigore e da Terzigno si propagano verso i comuni limitrofi alle falde del vulcano: un grosso fronte si è aperto a Boscotrecase, ma anche a San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano. Per fortuna l'incendio ha solo lambito la discarica Cava Sari racconta il sindaco di Boscotrecase, Pietro Carotenuto. I problemi maggiori ora ci sono sulle strade di accesso al cratere. Buona parte della pineta è andata bruciata spiega il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri. Gli aghi di pino hanno l'effetto della benzina. Per noi è un danno enorme. Proprio ora che si ricominciava a parlare di turismo. Proprio ora che c'erano tante idee per il Vesuvio. Proprio ora. Ma non ci fermeranno. Alzeremo la voce. Non s'era mai visto sul Vesuvio un fronte così esteso. Siamo di fronte a un incendio di proporzioni rilevanti afferma il presidente del Parco del Vesuvio, Agostino Casillo. Purtroppo, ora dopo ora, emerge un quadro molto grave che farebbe pensare ad un'azione dolosa per colpire maniera criminale il nostro territorio. Il rischio incendi è una priorità di cui mi sono occupato subito fin dall'insediamento, circa due mesi fa. Abbiamo siglato un protocollo con Sma Campania per intervenire su alcuni sentieri. Purtroppo il lavoro avviato da poche settimane, dopo anni di scarsa manutenzione, nulla ha potuto contro l'azione criminale di chi ha appiccato il fuoco. Ovviamente si stanno già facendo tutti gli le indagini del caso. personale della Sma Campania ha segnato lato al comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato cinque persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi e si fanno accertamenti su di loro. Intanto la giunta regionale, su proposta del presidente Vincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la direzione regionale dei vigili del fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi di boschi. Si tratta di 460 mila euro di fondi regionali da utilizzare per l'impiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventi d'emergenza. Secondo gli esperti ci vorranno ancora un paio di giorni per decretare la fine dell'emergenza. Poi si conteranno i danni, gli ettari distrutti, il paesaggio alterato e l'ambiente ancora

una volta violentato, un copione estivo ripetitivo. Insopportabile. -tit_org- Vesuvio, il rogo non si ferma -
Vesuvio, indaga su cinque sospetti Il fumo denso si vede dal satellite

Fulvio Leo è il nuovo Presidente

La cerimonia del passaggio della Consegne al Club Rotary Salerno Nord dei Due Principati

[Aniello Palumbo]

1 - a rirpwn+n il ãiŷãđ1ë ñòòİĒĩ Prp

BATTIPAGLIA, "SPORCHIAMOCI LE MANI"

Il 24 luglio, sindaco, assessori, consiglieri e volontari ripuliranno l'area del Castelluccio

[Carminè Pecoraro]

Il 24 luglio, sindaco, assessori, consiglieri e volontari ripuliranno l'area del Castelluccio BATTIPAGLIA. Con l'impulso della sindaca di Battipaglia Cecilia Francese ritorna la manifestazione "Sporchiamoci le Mani". Lo ha annunciato l'organizzatore, Leandro Di Gaeta, che ha raccolto l'invito della sindaca a ripulire la zona del cimitero cittadino e fino a terminare al Castelluccio. L'iniziativa vedrà impegnati amministratori cittadini con in testa la sindaca Cecilia Francese, gruppi politici, associazioni, volontari, cittadini. Tutti uniti nell'idea di "fare qualcosa per Battipaglia". E così nei giorni scorsi si è svolto un incontro presso l'ufficio della sindaca di Battipaglia che ha presieduto, assieme ai delegati Damiano Taglianetti e Gianluca Mancaniello, il coordinamento dell'iniziativa con la presenza di Leandro di Gaeta e delle associazioni e partiti politici: Coop Aries, Con Le Mani, BattipagliaViva, Civicamente, Assieme, Asd MTBFAN, Libera, GoTrek, Agesci, per un nuovo inizio. Scout d'Europa, Noi Tutti Liberi e Partecipi, cittadini attivi M5S e delegati del gruppo Master Balnea. Presenti anche numerosi volontari che hanno deciso di aderire all'iniziativa tra cui Rita Alfano in rappresentanza dei volontari per Cecilia Francese. "Questa è una delle iniziative, altre sono in programma, che vuole sensibilizzare tutta la popolazione di Battipaglia su alcuni aspetti, come la pulizia della città, a cui tutti siamo sensibili ma per i quali al momento la "macchina Comunale" sta già facendo i massimi sforzi - ha detto la sindaca Cecilia Francese -. I miglioramenti già visibili in città: pulizia delle strade, eliminazione di micro discariche nelle periferie si stanno ottenendo esclusivamente sfruttando a pieno le risorse umane disponibili della municipalizzata Alba che con il nuovo amministratore Luigi Giampaolino e l'attenzione e le indicazioni dell'assessore Marco Onnembo stanno lavorando in piena efficienza. Chiedo maggiore attenzione e partecipazione di tutta la cittadinanza. Il miglior modo per pulire è non sporcare. Tutti dobbiamo cambiare atteggiamento". L'appuntamento con "Sporchiamoci Le Mani" è per tutti domenica 24 luglio alle ore 8,00 al parcheggio antistante il cimitero. Tutti i volontari provvederanno autonomamente ad indossare una maglietta bianca ed un cappellino per proteggersi dal sole. Sul posto riceveranno tutti i materiali necessari: scope, palette, guanti, mascherine forniti dalla società Alba, per poter raccogliere i rifiuti in piena sicurezza. I volontari saranno divisi in gruppi di circa dieci unità e distribuiti lungo il percorso che termina alle porte del Castelluccio nella cui area antistante saranno posate alcune panchine realizzate dagli SCOUT presenti. Le panchine diventeranno simbolo di area da rispettare e mantenere pulita. Sarà un punto panoramico di osservazione da cui ogni cittadino potrà ammirare la nostra bella città e tutta la Piana del Sele. La Protezione Civile ed un'Ambulanza saranno presenti sul posto per vigilare sulla sicurezza di tutti. Una lodevole iniziativa quella di domenica prossima che si spera sia la prima di una lunga serie che possa coinvolgere anche altre persone della nostra città. Cannine Peoio -tit_org- Il 24 luglio, sindaco, assessori, consiglieri e volontari ripuliranno l'area del Castelluccio

DANNI MALTEMPO IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA MOZIONE PD
Stato di calamità per Bisceglie e per Barletta

[Redazione]

DANNI MALTEMPO IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA MOZIONE PD Stato di calamità per Bisceglie e per Barletta È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale una mozione per il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale nelle località delle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, colpite da nubifragi tra il 14 e il 17 luglio. A presentarla sono stati i consiglieri regionali del Pd, Ruggiero Mennea (primo firmatario), Michele Mazzarano, Marco Lacarra, Paolo Campo e l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese. I nubifragi, come noto, nella sesta Provincia, hanno interessato Bisceglie e Barletta. Nella mozione, in particolare, Mennea ha fatto riferimento alla conformazione orografica ed idrogeologica dei territori "che ha determinato l'afflusso di una ingente quantità di acqua" e ai "fenomeni diffusi di allagamenti non solo nelle campagne, ma anche nelle zone industriali" con invasione di depositi e locali di lavorazione di molte aziende, deterioramento delle merci presenti, gravi danni economici e blocco delle attività produttive, nonché danni alle infrastrutture, per finire con i danni alle produzioni agricole di ciliegie e uva da tavola, in un periodo prossimo alla vendemmia. Mennea, presidente anche del comitato permanente di Protezione civile regionale, rispondendo ai rilievi dell'opposizione, ha rimarcato come "la celerità dei provvedimenti dipende innanzitutto dai Comuni che devono attivare i Coc (Centri operativi comunali)" e che "quando queste procedure non vengono attivate è difficile andare avanti con la dichiarazione di stato di calamità e dimostrare l'entità dei danni". EFFETTI L'alluvione -tit_org-

ANDRIA PROSEGUONO SERRATE LE INDAGINI SULL'INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO IL 12 LUGLIO SCORSO TRA ANDRIA E CORATO

Commissione parlamentare sul luogo del disastro = Nuovi interventi sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza

E oggi dal pm Ruggiero l'assessore regionale ai Trasporti, Giannini COMMISSIONE PARLAMENTARE Sul luogo del disastro [foto

[Marilena Pastore]

AMBIA PROSEGUONO SERRATE LE INDAGINI SULL'INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO IL 12 LUGLIO SCORSO TRA ANDRIA E CORATO Commissione parlamentare sul luogo del disastro E oggi dal pm Ruggiero Possessore regionale ai Trasporti, Giannini Assistenza psicologica garantita ai familiari delle vittime Nuovi interventi sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza Proseguono serrate le indagini sul disastro ferroviario dello scorso 12 luglio. Ieri tra Andria e Corato vi è stato il sopralluogo della Commissione parlamentare mentre oggi il pm Ruggiero, uno dei magistrati che indaga sulla tragedia che ha provocato 23 morti e 50 feriti, ascolterà l'assessore regionale Giannini. Intanto è stato attivato, nella sala operativa della Protezione civile, un numero di emergenza per richiedere assistenza psicologica da parte delle persone coinvolte a vario titolo nell'incidente ferroviario del 12 luglio. Nel frattempo, però, la vita dei pendolari, degli operai per i quali quel treno è indispensabile, sta registrando notevoli disagi. SCAGLIARINI A PAG. 9 NAZIONALE E PASTORE A PAGINA II MARILENA PASTORE ANDRIA. È attivo nella sala operativa della Protezione civile un numero di emergenza per richiedere assistenza psicologica da parte delle persone coinvolte a vario titolo nell'incidente ferroviario del 12 luglio. L'assistenza sarà fornita dalla Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza - associazione di volontariato iscritta al registro regionale di Protezione Civile, d'intesa con l'ordine degli Psicologi della Puglia. Un servizio h24, gratuito, che risponde al numero 080.5802266. Un modo per sostenere le vittime di questo disastro, le famiglie che hanno perso un proprio caro che ora cominciano la fase dell'elaborazione di un lutto difficile e incomprensibile. Nel frattempo, però, la vita dei pendolari, degli operai per i quali quel treno è indispensabile, stanno registrando notevoli disagi dovuti ai ritardi che i treni da e per Bari, passando per Andria e Corato stanno registrando. Pare, infatti, che più ritardi si stiano accumulando sulla tratta per Bari e Barletta, a seguito del servizio su gomma alternativo previsto per le stazioni Andria e Corato. Servizio peraltro, si segnala, che non riesce a soddisfare tutte le richieste, con la conseguenza che molta gente rimane a terra e che quindi può raggiungere la propria destinazione lavorativa solo dopo un'altra ora e un quarto, con evidenti conseguenze sul posto di lavoro che nessuno, in questo momento, può permettersi. Da qui la richiesta almeno ad aumentare la capienza dei passeggeri con altri bus. E - Da sempre le Ferrovie del Nord Barese hanno rappresentato un mezzo di trasporto indispensabile per tutti quei lavoratori, studenti e non solo, che per le più svariate necessità avevano bisogno di raggiungere comodamente il capoluogo pugliese. Un sistema di trasporto che negli ultimi anni ha visto velocemente aumentare il confort di viaggio, passando dai primi treni degli anni '70 fino ai treni dei giorni nostri, via via sempre più confortevoli. Tanto è stato fatto sull'ammodernamento e sul rafforzamento del servizio ma poco, o forse nulla, è stato investito sulla sicurezza, soprattutto nel tratto a binario unico Ruvo-Barletta. A scrivere è un ingegnere trasporti sta, Salvatore Figliolia. Il tragico evento di martedì 12 luglio tra Corato ed Andria ha fatto venire alla luce, a noi ignari viaggiatori della Bari Nord, un sistema di controllo della circolazione non adeguato al traffico ferroviario che nel corso degli anni è andato sempre aumentando. Ma come è possibile che ai giorni nostri - chiede Figliolia - su un unico binario, che costituisce di per sé una guida vincolante per i veicoli ferroviari e dove lo spazio di frenatura è decisamente più lungo a causa di una aderenza limitata nell'accoppiamento ruota-rotaia, la sicurezza sia solo garantita dal "blocco telefonico"? Non era mai stato preso in considerazione da Ferrottram viaria e dagli Enti preposti al controllo l'eventualità dell'"errore umano"? Perché poi posticipare, alla fine dei lavori de

I raddoppio dei binari- incalza l'ingegnere - l'entrata in funzione del Sistema Controllo Marcia Treno, sistema ancor più

necessario data la presenza del semplice binario? Quest'ultimo è un sistema di sicurezza della marcia dei treni di ausilio al macchinista, di controllo della velocità massima ammessa che può portare all'arresto automatico della marcia e se fosse stato montato sul binario della Corato-Andria i due treni si sarebbero bloccati poco dopo essere partiti. Al sistema di blocco automatico presente sulla tratta Bari-Ruvo, nel tratto questione si poteva ovviare con dei sistemi più economici ma allo stesso tempo efficaci: ad esempio utilizzando delle apparecchiature "conta assi", un sistema utilizzato anche sulla rete RFI e che consiste nel contare mediante "pedali" gli impulsi elastici, magnetici od elettrici derivanti dal passaggio di assi alle due estremità di una tratta. LA DEI Dopo un periodo di compostezza, inizia a manifestarsi una certa insofferenza tra i pendolari per i ritardi nei collegamenti. Se i conteggi alle due estremità risultano uguali si deduce che la tratta è libera. Dunque - la conclusione - lo spauracchio del binario unico è un falso problema, tant'è vero che gran parte d'Italia le reti ferroviarie sono a semplice binario. L'impellente necessità era e rimane quella di garantire tutti i requisiti di sicurezza necessari per i viaggiatori. Intanto proseguono le prese di posizione mentre si registrano sempre più disagi tra pendolari. Sul luogo del disastro [foto Calvares!] - tit_org- Commissione parlamentare sul luogo del disastro - Nuovi interventi sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza

Al Residence Artea, nei garage sotterranei, un incendio fortuito danneggia le strutture Rogo d'auto, è fuga dal complesso

[A.t.]

Al nei un le Rogo d'auto, è fuga dal complesso In fiamme la Bmw di un medico (leggermente ferito) che da subito l'allarme Grande paura ieri pomeriggio al complesso Altea di viale Regina Margherita 61 a causa di un incendio che è divampato nei garage sotterranei e ha divorato un'auto, una Bmw "Xfive", appena parcheggiata dal proprietario. L'uomo, D. S., un chirurgo della Cot, ha dato l'allarme telefonico ai vigili del fuoco, è quindi fuggito a fatica dai sotterranei perché, venendo meno l'energia elettrica che aziona il cancelletto d'uscita, ha fatto ricorso alle scale interne alla palazzina, vicine al punto del rogo - ed è stato lievemente ferito a un braccio da una scheggia di plastica rovente. In pochi minuti il violento incendio ha distrutto la vettura ed ha arrecato, al contempo, danni al solaio che funge da pavimento del superiore livello. All'esterno, invece, ha seminato la paura tra le decine di famiglie ieri presenti nelle tre palazzine del complesso residenziale. Diverse mamme hanno abbandonato di corsa gli appartamenti, i bambini per mano. A far scattare l'evacuazione generale sono stati, infatti, segnali inequivocabili. I residenti ai primi piani hanno udito una sequenza di scoppi provenienti dalla vettura divorata dal rogo, e visto poco dopo dense colonne di fumo nero che affioravano nel cortile condominiale. Molto tempestiva è stata anche la condotta del proprietario dell'auto il quale ha subito capito che per la vettura non c'era nulla da fare, ed ha fatto di tutto per avvertire e far fuggire dal complesso, con le sue grida, tutte le persone presenti, ieri almeno una ventina di famiglie. E così in pochi minuti i residenti nelle palazzine a 7 piani si sono dati alla fuga e radunati nella strada alberato del parco Marullo, adiacente al vialetto pedonale del complesso, e da lì vivamente preoccupati hanno seguito l'evoluzione degli eventi. L'intervento dei vigili del fuoco - capo partenza Santino Broccio - è stato il più possibile tempestivo. I vigili, penetrati nel complesso dall'ingresso carrabile lato Torrente Trapani, hanno avuto qualche difficoltà a raggiungere l'area sotterranea interessata dal rogo in conseguenza del disinnescio automatico della corrente (essenziale ai fini della sicurezza) ma alla fine, aiutati da alcuni residenti, sono riusciti a penetrare nei locali del secondo livello dove, indossando le bombole, si sono misurati con una coltre micidiale di fumo. Un vigile è quasi svenuto per lo sforzo. Con un sospiro di sollievo, dopo un'ora, le famiglie hanno potuto fare rientro nelle palazzine, ed oggi più serenamente si potrà fare la conta dei danni. Accertamenti sono stati avviati per tentare di ricostruire l'origine fortuita del rogo all'interno del motore della berlina, ovvero la causa del corto circuito. < (a.t.) Il professionista si è reso conto che la cosa migliore da fare era quella di mobilitare tutti -tit_org- Rogoauto, è fuga dal complesso

Il fuoco minaccia alcuni allevamenti

[M.e.]

Incendio tra Ciro Marina e Umbriatico Il fuoco minaccia alcuni allevamenti CIRO MARINA Con i Vigili del fuoco intervenuto anche un aereo Canadair Tra i vasti e pericolosi incendi che stanno mettendo a ferro e fuoco anche il crotonese, negli ultimi giorni se ne aggiunto uno ieri mattina anche nel Cirotono. A divampare, attorno alle 10, è stato un grosso focolaio che, sulla provinciale, a mezza strada tra Umbriatico e Ciro Marina, in località "Caraconzo", si è esteso a diversi ettari di macchia mediterranea. L'incendio piuttosto violento e reso imprevedibile per il vento, ha minacciato anche alcune aziende di allevamento che sono state messe subito al sicuro dall'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Ciro Marina che, lavorando a terra, hanno allontanato ogni pericolo e circoscritto le fiamme. Le condizioni impervie della zona e la presenza di un costone molto ripido su cui le fiamme sono attecchite e poi risalite, incenerendo la vegetazione, ha richiesto l'intervento di un Canadair della protezione civile, per preservare dalla distruzione un'area boschiva sovrastante. Il velivolo, da mezzogiorno, ha fatto la spola per ore per caricare l'acqua dal mare antistante Ciro Marina, suscitando la curiosità dei bagnanti, per poi riversarla a quintali sull'incendio che, complice le raffiche di vento solo dopo le 16,30 è stato completamente spento, (ò.à.) Sull'incendio. Intervenuto un canadair -tit_org-

Fiamme sul Vesuvio caccia ai piromani

[Redazione]

L'incendio L'incendio è sopito ma non spento. Sul Vesuvio l'attenzione resta alta. E anche all'alba di oggi i nove mezzi aerei di Regione, vigili del fuoco e Forestale, ricominceranno a volare sul vulcano violato per aggredire l'incendio. Già distrutti dal fuoco 20 ettari di pineta e Macchia Mediterranea, pari a venti volte lo stadio San Paolo di Napoli. Sembra ormai certo che l'altra sera i focolai sono stati innescati in cinque Comuni che ricadono nel territorio dell'ente Parco Vesuvio: da Torre del Greco a San Giuseppe Vesuviano. Per accelerare le operazioni di spegnimento, i vigili del fuoco hanno allestito grosse vasche a ridosso del fronte di fuoco, che la Regione riempendo. Intanto, la Regione ha annunciato di aver stanziato 460mila euro per la convenzione con la direzione regionale dei Vigili del Fuoco per le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. Ieri, la Sma (società regionale antincendi) ha segnalato ai carabinieri di Ottaviano di aver avvistato cinque persone nei pressi di uno dei focolai. Su i luoghi dei roghi, gli investigatori della forestale coordinata dal generale Sergio Costa, comandante regionale. Secondo le prime indagini, non ci sono dubbi sulla dolosità degli incendi probabilmente innescati con dei sacchi di juta imbevuti in liquido infiammabile. Nell'area protetta, non è possibile costruire né coltivare. E neanche creare aree adibite al pascolo: chi ha interesse a mandare in fumo ettari di verde? Nel Parco Vesuvio - dice il comandante Costa - è ormai massiccia l'operazione-legalità. Continuano gli abbattimenti delle costruzioni abusive e l'acquisizione a patrimonio del Parco di molti manufatti fuorilegge: questo potrebbe dar fastidio a tanti. r.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Dismetti 20 ettari di pineta accordo con i vigili del fuoco la Regione rafforza i controlli -tit_org-

Capoluogo, via Gentile

Due auto distrutte in un maxi-rogo

[Redazione]

Capoluogo, via Gentile Due auto distrutte in un maxi-rogo con due auto infiammate nella notte in città alla via Gentile che è una traversa di via dei Mulini. L'allarme è scattato intorno alle 2,30, quando le fiamme hanno distrutto una Fiat Punto e una Peugeot 106. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale e gli agenti della Volante. I vigili sono riusciti a domare le fiamme, evitando che il rogo si diffondesse ulteriormente, ma i due veicoli sono andati completamente distrutti. In particolare si è appurato che l'auto Fiat Punto è di proprietà di un uomo di 53 anni che abita appunto in questa via. La seconda auto coinvolta nel rogo, è di proprietà di una donna di 44 anni di nazionalità ucraina. Sono state subito avviate le indagini per stabilire la natura dell'incendio. Sul posto i vigili del fuoco e gli agenti non hanno rinvenuto contenitori di liquido infiammabile, o altri elementi che possono far ipotizzare una natura dolosa. Ma chiaramente s'incanala su più fronti. Si è poi appurato che le fiamme sono partite dalla Fiat Punto, e poi hanno raggiunto la seconda auto che era in sosta ad una decina di metri. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo a Li Paoli, paura e fuga dall'agriturismo

[Elio Romano]

Sessa Aurunca, uliveti e vegetazione spontanea in fiamme apocipassi dall' agriturismo La Roccia. L'incendio ha interessato l'intero costone montuoso sulla provinciale per Fontanaradina, seminando il panico tra gli ospiti della struttura ricettiva invasa dal fuoco. L'attività economica è stata circondata dal rogo intorno le ore 13, ma l'intervento dei soccorritori l'ha salvata dalla distruzione. È stato un pranzo di fuoco nella località aurunca delle Toraglie dove per il secondo giorno consecutivo l'area limitrofa a un agriturismo è stata bruciata. Mercoledì i boschi e le sterpaglie nei pressi della frazione Ponte di Sessa Aurunca sono state interessate da un altro episodio, che ha provocato preoccupazioni a La Molar. Ieri i Vigili del fuoco e il personale della Sma, la società regionale per l'antincendio boschivo, sono intervenuti tempestivamente e sono riusciti a circoscrivere il perimetro dell'incendio. Sul posto anche un'unità dei volontari della Protezione civile di Sessa Aurunca. La pulizia dei terreni non effettuata ci crea molti problemi, ha riferito nel pomeriggio Antonio Tributi, caposquadra della Protezione civile se fosse effettuata nei tempi e modi opportuni avremmo moltissimi casi. Ora stiamo monitorando la situazione dall'agriturismo e già abbiamo notato un nuovo focolaio più a valle. Abbiamo perso una parte del vigneto e qualche steccato ha riassunto Marco Di Fenza, titolare dell'agriturismo La Roccia, e ha descritto come abbiamo avuto un forte spavento. Fortuna è che avevamo pulito dinanzi all'agriturismo, togliendo il pericolo. Ci ha avvilito il fumo, temevamo per le nostre strutture e ora dovremo pulire tutto perché siamo pieni di cenere. I nostri ospiti sono andati via velocemente, accelerando la conclusione del pranzo. RIPRODUZIONE RISERVATA In fiamme Incendio su una collina a Sessa Aurunca -tit_org- Rogo a Li Paoli, paura e fuga dall'agriturismo

Campo nomadi a fuoco: sequestro e polemiche

[Pino Neri]

I carabinieri della stazione di Afragola, diretti dal lugotenente Fedele Del Vecchio, hanno sequestrato ieri mattina l'area del campo rom di contrada Mulino Vecchio, il campo-discarica, distratto dal rogo di lunedì scorso. È però scoppiata una polemica a distanza tra gli ambientalisti e i proprietari dei terreni. Gli ecologisti chiedono infatti che vengano sequestrati anche i campi coltivati a mais e verdure che si trovano intorno allo spazio devastato dalle fiamme. I proprietari dell'area interessata dall'incendio (è una famiglia, nota ad Afragola) avvertono: Non vogliamo pagare colpe che sono della politica. Nel frattempo la Regione, attraverso il vice del governatore De Luca, Fulvio Bona vitacola, ha fatto sapere al sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, che con ogni probabilità l'area devastata dalle fiamme sarà inserito nell'elenco dei siti di speciale interesse ambientale poiché particolarmente a rischio contaminazione. Entro oggi, infine, la procura di Napoli Nord deciderà se farsi nell'ambito della convalida del sequestro preventivo dello spazio di contrada Mulino Vecchio operato dai carabinieri. La speranza degli ambientalisti è che la procura renda più ampia l'area da sequestrare in quanto ritengono che le coltivazioni attigue al gigantesco focolaio appena spento dai vigili del fuoco siano ormai compromesse. E resta il problema umanitario legato ai rom, un centinaio, che continuano a restare accampati nella zona danneggiata dall'incendio. pino neri eRIPRODUaONE RISERVATA Afragola -tit_org-

Incendio nell'area protetta sospetti su cinque persone

Altri copertoni bruciati nei pressi dell'Auchan di Giugliano

[Pino Nello Cerciello Mazzone]

Incendio nell'area protetta sospetti su cinque persone. Altri copertoni bruciati nei pressi dell'Auchan di Giugliano. Ancora una giornata di inferno per il Parco Nazionale del Vesuvio e dietro questi roghi si allunga l'ombra dei piromani manovrati dai clan di camorra. Sospetti sui quali stanno indagando i carabinieri di Ottaviano, dopo la segnalazione fatta ieri da alcuni operai della Sma Campania, società che si occupa del servizio antincendio boschivo in collaborazione con Regione e Corpo forestale dello Stato, che hanno avvistato cinque presunti piromani mentre erano intenti ad appiccare il fuoco sul versante di Ottaviano. E un principio di incendio si è sviluppato anche nei pressi dell'Auchan di Giugliano, con copertoni incendiati nella zona dell'ex campo rom. Contro i roghi sul vulcano, centinaia di uomini, tre Canadair e quattro elicotteri sono riusciti a circoscrivere gli incendi nel sottobosco nella pineta di Terrigno e di San Giuseppe Vesuviano. Le fiamme, però, ieri hanno preso la direzione della zona alta del Monte Somma, verso il cono. Le forze in campo stanno dando il massimo nella speranza di circoscrivere questo terribile incendio, riferisce con il cuore in gola il giovane presidente del Parco, Agostino Casillo. Sul fronte delle indagini su questa catastrofe ambientale nessuno si sbilancia, ma si muove anche il pool reati ambientale di Ba procura di Napoli. Ieri il fronte dell'incendio si è spostato verso l'alto ma anche verso il mare tra i comuni di Boscoreale e Trecase. Punti di innesco tenuti a bada dai quattro elicotteri, rimasti sul campo insieme ai Canadair. Elicotteri che hanno attinto l'acqua dalla Vasca al Pianillo, dove confluiscono le fogne di San Giuseppe Vesuviano, sollevando le critiche del consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, che ha chiesto di fare chiarezza sull'uso dei liquidi usati per lo spegnimento. I vigili del fuoco hanno però spiegato che si è trattato di una normale operazione di spegnimento, in attesa della collocazione delle vasche di rilievo prefabbricate nel campo sportivo di Terzigno. Già da ieri gli elicotteri si sono calati in queste speciali riserve d'acqua. Siamo di fronte ad un incendio di proporzioni rilevanti che sta richiedendo uno sforzo eccezionale - conclude il presidente Casillo - Sono in contatto permanente con la Regione e con il generale Sergio Costa del Corpo Forestale dello Stato, oltre che con il sindaco Panieri. E per combattere i roghi e dichiarare guerra aperta ai piromani, la giunta regionale su proposta del governatore De Luca ha approvato ieri la convenzione con la direzione regionale dei vigili del fuoco per garantire più vigilanza e attività di spegnimento più rapide. Fondi stanziati da Palazzo Santa Lucia per 460 mila euro. La lotta ai piromani passa anche attraverso la tecnologia degli smartphone: tramite l'apposita App Sma Campania è possibile informarsi e inviare segnalazioni in tempo reale. Come avvenuto ieri per fronteggiare il bollente vento di scirocco, che ha avvolto i fianchi del Vesuvio da Terzigno a San Giuseppe Vesuviano. Zone costantemente monitorate dalla Sala operativa del Servizio antincendio boschivo della Regione, al 16esimo piano della Torre A del Centro direzionale di Napoli: una task-force congiunta composta da Regione, Sma Campania, Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e protezione civile. Una situation room con monitor puntati sull'intero territorio regionale e geolocalizzazioni che in tempo reale mostrano i luoghi di sorvolo degli elicotteri del servizio regionale e i Canadair dello stormo nazionale arrivati da Roma per spegnere i roghi a Terzigno, nel pieno dell'inferno di fuoco e fiamme, c'era ieri il coordinatore dell'Aib Campania Luca Acunzo, mentre in sede la dirigente del Settore Foreste, Flora Della Valle e l'amministratore della Sma Campania, Raffaele Scognamiglio, monitoravano i dati e le richieste di intervento. Siamo in stato di emergenza dallo scorso 14 luglio per quanto riguarda il rischio di incendi - sottolinea l'agente Flora Della Valle - Abbiamo viato nella zona del Vesuvio ingere risorse di uomini e mezzi, anche grazie alla sinergia con gli altri enti coinvolti. Ma facciamo appello anche ai cittadini, affinché segnalino al nostro numero verde ogni focolaio o principio di incendio. â

RIPRODUZIONE RBER -tit_org- Incendio nell'area protetta sospetti su cinque persone

L'iniziativa possibile grazie alla collaborazione tra l'associazione 'Il Mondo e Noi' ed il Blue Note
Stare insieme per fare rete

Il primo campus dedicato ai bambini autistici e con disturbi comportamentali

[F.m.]

L'iniziativa possibile grazie alla collaborazione tra l'associazione 'Il Mondo e Noi' ed il Blue Note primo campus dedicato ai bambini autistici e con disturbi comportamenti Inaugurato, mercoledì sera, con il simbolico taglio del nastro, il primo campus ", tra l'associazione di volontariato 'Il Mondo e Noi' e il 'Blue note music club'. Il 'Blue note' ha messo a disposizione, a titolo gratuito, il complesso piscina sito a Ripalimosani. Inizia, così, un rapporto di collaborazione continuativa per un'iniziativa di socializzazione e valorizzazione del tempo libero di tanti bambini autistici e con disturbi comportamentali. Obiettivi, il migliore sviluppo possibile delle loro potenzialità, l'autonomia, la valorizzazione della diversità e dei diritti della persona. Commosse le parole del presidente de Il Mondo e Noi, Gianni Stinziani, che ha parlato dei traguardi tagliati dalla ne onata associazione e sottolineato l'importanza della collaborazione con organizzazioni e categorie rappresentative dei vari interessi della collettività. Il 'Mondo e Noi' è, d'altronde, al centro di una rete sociale che va infittendosi sempre più e che comprende: il 'Granello di Senape', Tutti a cavallo' e la Cooperativa sociale 'Ricerca e progetto', attivi nella cura dei bambini autistici attraverso l'approccio terapeutico mirato One to one' e l'ippoterapia. Sostenitori del primo campus " anche i Lions e i Leo, che hanno annunciato la loro disponibilità anche per ulteriori eventi. Quella dell'autismo è una tematica che attira a sé una sensibilità sempre maggiore e che coinvolge direttamente, nel mondo, 10 milioni di persone. La giornata internazionale è stata celebrata lo scorso 2 aprile. E' solo di ieri l'attivazione, a livello nazionale, da parte dei genitori dei soggetti autistici (Angsa), del numero blu, che ha già raccolto numerose segnalazioni su disservizi e difficoltà, richieste di diagnosi, report di 'guru' che offrono cure miracolose. A prendere la parola, mercoledì, anche sindaci di Ripalimosani e Jelsi, che hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa e si sono impegnati a trovare ulteriori terreni in cui si possa agevolmente praticare l'ippoterapia; il parroco di Ripalimosani, che ha evidenziato il rilievo di iniziative di valenza sociale come questa; la dottoressa Maria Cristina Magnocavallo, presidente del Collegio degli Infermieri della Regione Molise (IPASVI), con all'interno il CIVES (Coordinamento infermieri volontari emergenza sanitaria), con cui collabora per iniziative di solidarietà che vedono anche l'attivazione della Protezione Civile; il dottor Franco Sforza, in rappresentanza della Direzione regionale della salute; la dottssa Marinella Lembo, della Direzione sanitaria Asi. Michele Stella, direttore del 'Blue note', ha augurato un buon campus a tutti i bambini, auspicando che possa trattarsi di un momento davvero speciale, per loro e per le rispettive famiglie. F.M. It ss -tit_org-

AGGIORNATO Scontro treni: la commissione parlamentare incontra i magistrati

[Redazione]

{ } L'incidente della Ferrotramviaria Scontro treni: la commissione parlamentare incontra i magistrati Si e' tenuta negli uffici della Prefettura di Barletta l'audizione dei cinque pm e del procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella, che indagano sull'incidente della Ferrotramviaria, da parte della commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro del Senato, presieduta da Camilla Fabbri. Come noto, nello scontro tra due treni sono morte 23 persone, tra cui tre ferrovieri in servizio sui due convogli. Mentre un quarto e' rimasto ferito e ora e' in ospedale. Incontrando i giornalisti la senatrice ha detto che, in questa situazione, "emerge lo sforzo collettivo" fatto nel territorio "da cui il nostro ringraziamento a tutte le forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile". "Come commissione d'inchiesta - ha aggiunto - abbiamo testimoniato la vicinanza del Parlamento ai feriti, ai parenti vittime, a tutta la comunità". La senatrice ha specificato che "indaghiamo i profili relativi alla sicurezza". "Sentiremo i magistrati sui primi elementi emersi dalle indagini che saranno utili ai fini dell'inchiesta parlamentare, che proseguirà dopo pausa estiva e audiremo soggetti deputati a sicurezza". Entrando nel merito del lavoro della commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, la senatrice Camilla Fabbri ha detto che "non si può parlare solo di errore umano, atteso che andrà verificato". "L'errore umano - ha precisato - può essere una delle cause. tema sicurezza, di chi fa sorveglianza su sicurezza e innovazione tecnologica sono molto importanti". E ancora, in tema di linee ferroviarie a binario unico, ha precisato: "Non ci spaventa l'idea che molte tratte siano a binario unico, gli esperti ci dicono che questo di per se' non può legittimare o essere concausa di incidenti ferroviari. problema, secondo il mio parere, può essere il sistema di sicurezza collegato. Il fatto che il transito venga comunicato con consenso telefonico e' oggettivamente discutibile accompagnato a una linea a binario unico. Ma sono elementi ancora di ri costruzione. L'indagine della commissione d'inchiesta del Senato ha tempi molto celeri". E ha concluso che "non e' la prima inchiesta che abbiamo fatto e chiuso". -tit_org-

I RACCONTI DEI SOPRAVVISSUTI E DEI SOCCORRITORI AGLI PSICOLOGI

"L'incubo dei treni negli occhi" = "Sangue e sensi di colpa, che tonnenno" i racconti dei sopravvissuti agli psicologi

[Antonio Di Giacomo]

I RACCONTI DEI SOPRAVVISSUTI E DEI SOCCORRITORI AGLI PSICOLOGI "L'incubo dei treni negli occhi" NON riesco più a chiudere occhio: // rivedo sempre quei corpi fatti a "pezzi". È come se fossi in uno stato di allarme permanente. Sono queste le parole dei soccorritori agli psicologi della Sipem. Società italiana di psicologia dell'emergenza che, dall'altro ieri, sono al lavoro con una linea telefonica ad hoc per poter offrire assistenza a quanti sono stati coinvolti nella tragedia dello scontro fra i due treni delle Ferrovie del Nord Barese tra Andria e Corato. Non solo dunque ai familiari dei 23 morti o ai 50 feriti, ma pure ai soccorritori e ai lavoratori delle Ferrovie del Nord Barese che portano dentro i segni di questa tragedia spiega lo psicologo Michele Cusano, presidente regionale della Sipem. ANTONIO DI GIACOMO A PAGINA VI Il cordoglio dei parenti delle vittime davanti a Medicina legale a Bari "Sangue e sensi di colpa, che tormento i racconti dei sopravvissuti agli psicologi ANTONIO DI GIACOMO NON riesco più a chiudere occhio: rivedo " sempre quei corpi fatti a pezzi. È come se fossi in uno stato di allarme permanente. Sono queste le parole dei soccorritori agli psicologi della Sipem, Società italiana di psicologia dell'emergenza che, dall'altro ieri, sono al lavoro con una linea telefonica ad hoc per poter offrire assistenza a quanti sono stati coinvolti nella tragedia dello scontro fra i due treni delle Ferrovie del Nord Barese tra Andria e Corato. Non solo dunque ai familiari dei 23 morti o ai 50 feriti, ma pure ai soccorritori e ai lavoratori delle Ferrovie del Nord Barese che portano dentro i segni di questa tragedia spiega lo psicologo Michele Cusano, presidente regionale della Sipem, che d'intesa con la Protezione civile mette a disposizione a titolo gratuito una rete di almeno 40 psicologi pronti a sostenere quanti abbiano bisogno di aiuto. E, in nemmeno 24 ore di attivazione del servizio, confida Cusano la linea è già stata usata: Siamo stati contattati sia dalle associazioni dei soccorritori che dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri e dalle stesse Ferrovie del Nord Barese. Sono diverse, infatti, le persone che hanno bisogno di essere aiutate a recuperare una condizione adeguata che possa consentire loro di riprendere la vita quotidiana. E già oggi cominceremo a intervenire per offrire il nostro supporto. Secondo Cusano, in effetti, era inevitabile che i ferrovieri che lavoravano su quella tratta così come i soccorritori avessero bisogno d'aiuto. Soprattutto questi ultimi sono stati sottoposti a esperienze molto cruente, liberando i corpi dalle lamiere e in più di un caso ricomponendoli. Hanno effettuato azioni che lasciano un segno profondo provocando flashback, insonnia, tremori e uno stato di tensione costante. Ma anche per i ferrovieri il pensiero di dover tornare in servizio sui treni o negli ambienti che sono stati il teatro della strage è tutt'altro che semplice. Così come è complesso il quadro delle reazioni dei feriti e sopravvissuti: Lo scenario comune che si delinea riferisce Cusano è quello dei sensi di colpa: nessuno riesce a vivere serenamente l'essere uscito vivo dalla strage, perché ognuno ha dentro le immagini del luogo della tragedia fra i corpi fatti a pezzi e le urla di dolore. Bisogna immaginare che pure il semplice essere spettatori di un tale disastro determina un trauma. E ancora più critica la situazione dei familiari dei 23 morti che, chiarisce lo psicologo, hanno subito quel che si dice un lutto "complicato", perché cruento e inatteso. Nella realtà dei fatti, secondo Cusano, i parenti delle vittime che stiamo seguendo fin dall'inizio si avviano a una fase di crescente difficoltà col passare dei giorni. Prenderanno sempre più consapevolezza dell'accaduto e il loro disagio non potrà che crescere. È il caso, fra i tanti, di un uomo che ha perso nella strage la moglie e madre della loro bimba di poco meno di tre anni. Abbiamo già avuto dei colloqui con lui e versa in grave stato di stress post-traumatico, non solo per la perdita della donna che amava ma per lo sconcerto dinanzi a una bimba da crescere adesso da sola. Una piccola che chiede da giorni della mamma che non arriva, non c'è e non può tornare. Fortunatamente è aiutato dai suoi familiari nella gestione della bambina, ma la situazione è tutt'altro che semplice. Come non lo è la vicenda di un'altra famiglia che ha perso la propria figlia e che, all'inizio, ha avuto una

manifestazione reattiva e distruttiva del proprio dolore esplosa in manifestazioni di rabbia e distruzione di oggetti in casa. E ora che la rabbia è finita non è rimasto che il dolore. Non riesco più a dormire Rivedo sempre quei corpi a pezzi Viviamo il trauma di dover tornare sui luoghi della morte IL DOLORE I parenti delle vitti me: molti si sono rivolti agli psicologi -tit_org- "L'incubo dei treni negli occhi" - "Sangue e sensi di colpa, che tonnento" i racconti dei sopravvissuti agli psicologi

FOGLAINISE / SIGLATA L'INTESA CON IL NUCLEO "VOLONTARI DEL TABURNO"

Attività di soccorso, siglato a Palazzo Santa Maria il protocollo d'intesa con la Protezione Civile

[Redazione]

FOGLAINISE / SIGLATA L'INTESA CON IL NUCLEO "VOLONTARI DEL TABURNO" Attività di soccorso, siglato a Palazzo Santa Maria; il protocollo d'intesa con la Protezione Civile Nei giorni scorsi il governo di Palazzo Santa Maria ha provveduto ad instaurare un rapporto collaborativo con il gruppo di Protezione Civile "Volontari del Taburno" di Tocco Caudio - Sezione di Foglianise. L'intento è quello di innescare un servizio che punti a tutelare l'integrità dei beni e l'ambiente dai danni o pericoli che possono derivare da eventi atmosferici. L'esecutivo guidato dal neo primo cittadino Giuseppe Tommaselli ha quindi, nel contempo deciso di avvalersi dell'Associazione per attività di assistenza e collaborazione con il Servizio di Polizia Locale durante manifestazione di interesse Comunale dato atto che il gruppo della Protezione Civile si impegna a mettere a disposizione i propri mezzi e le annesse attrezzature. L'accordo stabilisce che i volontari dovranno impegnarsi in attività di: sviluppo di competenze attraverso corsi legati alla formazione ed addestramento dei volontari e della popolazione civile; esercitazioni, preparazione ad intervento nel campo della Protezione Civile ed Ambientale; partecipazione e promozione di campagne per avvistamento incendi boschivo; azioni di monitoraggio del territorio per individuare micro discariche e fondi inquinanti; realizzazioni di interventi in attuazione del metodo Augustus per prevenire ed attenuare gli inconvenienti causati da catastrofi naturali, alluvioni, terremoti; collaborazione con l'ente per la sicurezza in pubbliche manifestazioni e in attività di carattere Istituzionale; collaborazione a tutte le manifestazioni culturali, ambientali, sportive e ricreative promosse sul territorio; svolgere in caso di emergenza i seguenti compiti sotto la direzione dell'Autorità competente; indirizzare, dirottare o impedire il traffico o instradare i soccorsi; recuperare persone rimaste sepolte, infortunate, o disperse; rimuovere macerie; liberare strade; assistere l'utenza in caso di blocco stradale; approdare aree per gli insediamenti provvisori. - tit_org- Attività di soccorso, siglato a Palazzo Santa Maria il protocollo d'intesa con la Protezione Civile

- Incendio Capri: fiamme domate, bruciato sottobosco e macchia mediterranea - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Incendio Capri: fiamme domate, bruciato sottobosco e macchia mediterranea Domato l'incendio divampato due giorni fa sull'isola di Capri Di Filomena Fotia -21 luglio 2016 - 16:47[san-bernardino-121-640x427]LaPresse/ReutersE stato domato incendio divampato due giorni fa sull'isola di Capri, nella zona Pizzolungo a monte dei Faraglioni. Anche questa mattina sul posto sono intervenuti volontari, protezione civile e squadre antincendio per evitare ritorni di fiamma dopo due giorni di interventi di vigili del fuoco e di due elicotteri per domare incendio ed evitare che raggiungesse le case e le ville che si trovano in zona. Per fortuna si è riusciti a mantenere incendio lontano dalle abitazioni, spiega all'Adnkronos il sindaco di Capri Gianni DeMartino. Non è ancora chiara estensione del incendio, quel che è certo è che le fiamme hanno bruciato il sottobosco e la macchia mediterranea. La natura dell'incendio sembra colposa, probabilmente una distrazione: La zona è molto frequentata dichiara il primo cittadino ed è probabile che la causa sia da attribuire alla disattenzione di qualcuno. Speriamo in questo, e che non sia di natura dolosa.

- Incendio doloso nel Parco del Vesuvio: fiamme ormai sotto controllo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendio doloso nel Parco del Vesuvio: fiamme ormai sotto controlloE' ormai sotto controllo il vasto Incendio che nei giorni scorsi ha interessato il Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di diversi comuni limitrofi Di Monia Sangermano - 21 luglio 2016 - 10:18[incendio-vesuvio-9]E ormai sotto controllo il vasto Incendio che nei giorni scorsi ha interessato il Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di diversi comuni limitrofi: al momento sono in azione due Canadair mentre si stanno preparando squadre, composte anche di volontari, che inizieranno una bonifica da terra. I vigili del fuoco stanno presidiando la parte più a valle mentre uomini e mezzi del servizio antincendio boschivi della Regione Campania sono pronti a dare il via a un'azione di bonifica: si teme che l'incendio possa riprendere forza, soprattutto in alcuni punti e quindi si stanno accelerando le azioni di contenimento. Al lavoro, tra i volontari, anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri. Siamo in costante contatto con la centrale operativa regionale fa sapere Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio ieri hanno lavorato cinque elicotteri, due Canadair e tre elicotteri. Da stamattina pattugliano la zona due aerei anche perché sono in procinto di partire le squadre della Regione Campania, da terra, per avviare delle bonifiche. Quanto è successo ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell'area dice Casillo inoltre sono alte le probabilità che l'incendio sia di natura dolosa: è partito da quattro focolari e questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà eventuali responsabili, conclude Casillo.

- Incendio Parco del Vesuvio: il vento alimenta i roghi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendio Parco del Vesuvio: il vento alimenta i roghi
I focolai che sembravano spenti sulle pendici del Vesuvio stanno riprendendo vigore, alimentando l'incendio. Di Filomena Fotia - 21 luglio 2016 - 14:40 [incendio-vesuvio-2]
A causa del vento, i focolai che sembravano spenti stamattina sulle pendici del Vesuvio stanno riprendendo vigore, alimentando l'incendio che interessa l'area. Continua incessante il lavoro delle squadre da terra e degli elicotteri che attingono da alcune ampie vasche d'acqua allestite nel campo sportivo del comune di Terzigno (Napoli), alimentate da allacci alla rete idrica. Le fiamme sono visibili da diversi comuni limitrofi, come Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale e Boscoreale.

Incendio doloso Parco Vesuvio: fiamme ormai sotto controllo - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 21 LUG - È praticamente sotto controllo il vasto incendio che nei giorni scorsi ha interessato un'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona: al momento sono in azione due Canadair mentre si stanno preparando squadre, composte anche di volontari, che inizieranno una bonifica 'da terra'. I vigili del fuoco stanno presidiando la parte più a valle mentre uomini e mezzi del servizio antincendio boschivo della Regione Campania sono pronti a dare il via a un'azione di bonifica: si teme che l'incendio possa riprendere forza, soprattutto in alcuni punti e quindi si stanno accelerando le azioni deterrenti. Al lavoro, tra i volontari, anche il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, il presidente del Consiglio comunale e numerosi consiglieri. "Siamo in costante contatto con la centrale operativa regionale - fa sapere Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio - ieri hanno lavorato cinque velivoli, due Canadair e tre elicotteri. Da stamattina pattugliano la zona due aerei anche perché sono in procinto di partire le squadre della Regione Campania, da terra, per l'avvio delle bonifiche". "Quanto è successo ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell'area - dice Casillo - inoltre sono alte le probabilità che l'incendio sia di natura dolosa: è partito da quattro focolari e questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà eventuali responsabili", conclude Casillo. (ANSA).

Incendi: convenzione Regione Campania, fondi a Vigili Fuoco

[Redazione]

Giovedì 21 Luglio 2016 La giunta regionale della Campania, su proposta del presidente Vincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte le attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi. La delibera, che impegna fondi della Regione per 460mila euro, ha come obiettivo l'impiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventi d'emergenza. Intanto, sul fronte dell'incendio sviluppatosi nei territori di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, sono in corso interventi congiunti (Regione, Sma, Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco, Protezione civile), sia terrestri che aerei, che hanno consentito di domare parte del rogo e le operazioni sono state ulteriormente implementate. La Sma (società per la meteorologia e l'ambiente della Regione Campania) è in campo con le proprie squadre che si alternano dalle basi territoriali di Boscoreale, Castellammare di Stabia e Gragnano, in due turni. I probabili motivi del vasto incendio sono riconducibili con ogni probabilità all'azione di piromani. Nella giornata di oggi il personale della Sma Campania ha allertato il Comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato cinque persone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi. Tramite l'apposta App "Sma Campania" è possibile informarsi e inviare segnalazioni.

Incendio Vesuvio, richiesto lo stato di calamità naturale

[Redazione]

Tweet Tweet vesuvio 21 luglio 2016Una colonna di fumo arrossata dalle prime luci dell'alba dona un'immagine inconsueta al territorio vesuviano. Ancora questa mattinata emergenza non termina. Il Vesuvio è stato sfregiato pesantemente dal fuoco nella giornata di ieri, diversi ettari di bosco andati in cenere e rischio concreto per i comuni limitrofi all'area boschiva, da Terzigno a Somma Vesuviana. Tantissimi lettori ci hanno segnalato la difficoltà creata dal denso fumo che ha invaso le cittadine vesuviane interessate dal tremendo incendio che oggi anche se sembra avviato ad esaurirsi, grazie all'intervento di centinaia di uomini e mezzi speciali, ancora preoccupa cittadini amministratori e gli stessi soccorritori. Al momento ha detto nella tarda serata di ieri il Comandante provinciale della Guardia Forestale, Angelo Marciano le fiamme sono sotto controllo. Gli uomini della Forestale, dei Vigili del Fuoco e di tutti gli altri Enti e corpi impegnati hanno combattuto il fuoco per tutta la notte. Questa mattina continuerà l'opera di spegnimento anche con l'impiego di ulteriori voli dei Canadair, indispensabili sinora per riuscire a tenere nei limiti della sicurezza per uomini e cose contro la furia delle fiamme. **vesuvio 21 luglio 2016 costiera** Nel frattempo parte la richiesta contro eventuali piromani. Tre o quattro distinti focolai individuati all'origine dell'incendio che potrebbe quindi essere doloso. Sono in corso indagini per accertare, appunto, l'origine delle fiamme, da parte del coordinamento territoriale per ambiente Vesuvio e del nucleo investigativo antincendio boschivo (Niab) del comando provinciale di Napoli. Chiesto dal senatore di Ala Domenico Auricchio, ex sindaco di Terzigno, il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il vasto incendio che ha devastato il Parco Nazionale del Vesuvio. **Filippo Raiola**

San Giuseppe Vesuviano, chiuse le strade di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio

[Redazione]

Tweet Tweet vesuvio 21 luglio 2016A causa dell incendio in corso che sta interessando le pendici del monte Somma è stata ordinata la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade che da via Zabatta conducono al Parco Nazionale del Vesuvio. Per fini precauzionali ed a tutela della salute pubblica si invitano i cittadini a restare lontani dalle zone interessate. Amarezza per quanto sta accadendo in queste ore è enorme ha dichiarato Vincenzo Catapano, sindaco del Comune di San Giuseppe Vesuviano -. Abbiamo già fornito ampia disponibilità di risorse e mezzi per poter fronteggiare emergenza ambientale in corso. È doveroso fare di tutto per limitare ulteriori danni alla flora ed alla fauna del nostro Parco. La Polizia Municipale è presente nelle zone interessate per tutelare l'incolumità dei cittadini e le Guardie Ambientali stanno offrendo la loro collaborazione.

Afragola e Parco Nazionale del Vesuvio, due incendi in poche ore: c'è la mano della camorra dietro?

[Redazione]

La camorra colpisce con il fuoco e lo fa in modo devastante: questo dato sarebbe emerso da alcune indiscrezioni investigative inerenti a due episodi avvenuti a poca distanza uno dall'altro. Il primord riguarda la distruzione di un campo Rom ad Afragola in via Napoli dove un violento incendio di origine dolosa ha letteralmente incenerito la baraccopoli di un centinaio di nomadi e altro alle falde del vulcano più famoso d'Europa dove sempre le fiamme hanno apportato danni ingenti al Parco Nazionale del Vesuvio. In entrambi i casi gli inquirenti starebbero procedendo alle indagini con scrupolosa attenzione onde risalire ai responsabili di veri e propri attentati criminali. Andiamo per ordine: secondo alcuni testimoni in merito all'incendio del campo Rom di via Napoli ad Afragola a dare fuoco alle baracche sarebbero stati due individui giunti sul posto a bordo di un fuoristrada grigio. I Rom avrebbero infastidito il sistema del posto: radio mala parlerebbe di furti e rapine messi a segno dai senza fissa dimora senza il consenso della malavita organizzata locale. Da qui la decisione di punire in modo esemplare i Rom in modo da farli allontanare dalla zona. Una tesi che se confermata evidenzerebbe ancora una volta la violenza del metodo camorristico nel delimitare territori e aree di competenza malavitosi. Chi sgarra in certi ambienti paga e senza sconti. Riflesso di inadeguata scolarizzazione, inoccupazione e assenza delle istituzioni. Ci risulta difficile credere alla favola dell'autocombustione ha precisato Antonio Gallozzi, direttore Legambiente Campania davanti alle fiamme che in questi giorni colpiscono vaste aree della regione dal Vesuvio a Capri. Questi atti criminali sono inequivocabili segnali di rifiuto di legalità. Qui è in gioco non solo la preservazione dell'ambiente e delle oasi naturali nostrane ma anche l'economia di comunità locali che hanno investito sul turismo ambientale. Per non parlare del rischio idrogeologico e della desertificazione conseguente agli incendi. Regie criminali analoghe quindi figlie della camorra e di interessi mafiosi da perseguire ad ogni costo. La stessa camorra che ha letteralmente sommerso di rifiuti la regione, che vede morire di cancro giorno per giorno persone innocenti colpite dall'inquinamento causato dalla tossicità dei materiali illegalmente smaltiti, continua a dettare legge incenerendo oasi naturali e colpendo impunita chi osa sottrarsi alla propria leadership criminale. Un quadro talmente avvilente da rasentare l'oscurità. In sintesi ad oggi in certezza: camorra 1 Stato 0. Alfonso Maria Liguori

Approvato il Piano Regionale di Emergenza. Mazzocca: «Fondamentale tracciare mappa dei rischi»;

[Redazione]

Il Sottosegretario Regionale Mario MazzoccaLa Giunta Regionale ha approvatooggi le Linee guida per la predisposizione del Piano Regionale di Emergenza:lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gliinterventi di soccorso a tutela della popolazione, costituito dall insiemedelle procedure operativeintervento atte a fronteggiare una qualsiasicalamità in un determinato territorio.Il provvedimento è stato illustrato dal Sottosegretario Regionale con delegaalla Protezione Civile Mario Mazzocca, il quale si è soffermato sulla funzionedella pianificazione in protezione civile che rappresenta lo strumentoattraverso cui viene tracciata una mappa dei potenziali rischi, prevedibili omeno, che interessano uno specifico territorio, prevedendoorganizzazione delle risorse umane e materiali necessarie per fronteggiarli tempestivamente.L Abruzzo è interessato da una gamma estesa di rischi, da quello idrogeologicoe idraulico a quello sismico,a quello scatenato da incendi, valanghe, etc.Il Piano prevede specificamente di affrontare i casi di incendio boschivod interfaccia, ossia quelli riguardanti le aree boscate a ridosso di centriabitati e viabilità. Il territorio regionale è costituito per il 30% da areenaturali protette (tre Parchi Nazionali, uno Regionale e diverse riserve), lacui tutela e conservazione rientra, quindi, tra i principali obiettivi.Un apposita sezione del Piano è riservata al rischio sismico. In questo caso,si prevedeindividuazione delle strutture, infrastrutture perl accessibilità e servizi essenziali elementi strategici in caso di emergenza tenendo conto anche di quelli già individuati nei piani comunali ad hoc edelle vie di fuga in fase di attivazione su tutta la regione. Inoltre, sullabase dei criteri nazionali e di recenti studi scientifici, il Piano prevede chesi proceda alla redazione di una mappa di pericolosità sismica, propedeuticaalla modifica della classificazione del territorio.Nel Piano si legge che il territorio regionale è interessato anche dal rischio d incidente rilevante stradale, ferroviario ed industriale.In correlazione ai rischi su indicati, verrà riportata ancheindicazione dipossibili effetti indotti, quali tsunami, frane sismoindotte, rottura dighe,possibili incidenti derivanti da industrie.Il provvedimento adottato sarà inviato a tutte le Prefetture, UfficioTerritoriale del Governo (UTG) e al Dipartimento Nazionale di ProtezioneCivile.

Capri, the day after sui luoghi dell'incendio - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it*[Redazione]*

Capri, the day after sui luoghi dell'incendioCapri, the day after sui luoghi dell'incendioCapri, the day after sui luoghi dell'incendioCapri, the day after sui luoghi dell'incendio Un danno ambientaleconsiderevole, in cenere circa quattro ettari di sottobosco e macchiamediterranea. Le istantanee dell'incendio che ha tenuto Capri col fiato sospeso per qualche ora fotografano le conseguenze del rogo, sviluppatosi sul costoneche sovrasta il sentiero del Pizzolungo, tra il Semaforo e la piazzetta delleNoci. Lo sfondo è quello, celebre, dei Faraglioni: per domare gli ultimifocolai, all'opera - nel cuore della notte - anche i volontari e irappresentanti dell'amministrazione comunale, che invitano la popolazione a prestare la massima attenzione e ad avvisare vigili del fuoco e autorità nel caso di avvistamento di nuovi incendi. Le ferite inferte alla flora capresepotrebbero essere legate all'azione sconsiderata di un piromane:incendio,originatosi martedì pomeriggio, avrebbe infatti una chiara matrice dolosa. (testo pasquale raicaldo foto louis molino) 21 luglio 2016Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

Incendio sul Vesuvio, via alle bonifiche; Troveremo i responsabili

[Redazione]

Dopo la grande paura, tutto sotto controllo. Il presidente del Parco Nazionale: Disegno criminale, servono controlli più assidui di PASQUALE RAICALDO21 luglio 2016Il grande spavento. Il giorno dopo, la Campania prova a ritrovare la tranquillità. E sotto controllo il vasto incendio che nelle scorse ore, e con forte intensità, ha interessato un'ampia area boschiva del Parco Nazionale del Vesuvio e i territori di numerosi comuni della zona, minacciando anche la circolazione sulla statale 268. E mentre due Canadair sorvolano il vulcano, e prende forma la bonifica viatorra con squadre coordinate dai vigili del fuoco e composte anche da volontari (l'obiettivo è quello di spegnere ogni focolaio, impedendo all'incendio di riprendere forma: attenzione particolare al monte Somma) tengono banco denunce e polemiche. Intanto, è da scoprire l'identità del presunto piromane, una persona di mezza età che sarebbe stata segnalata da più testimoni. Sulla responsabilità di un disastro ambientale in parte scongiurato grazie all'intervento di cinque elicotteri, due Canadair e tre elicotteri. Brucia il parco del Vesuvio Quanto è successo - spiega Agostino Casillo, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, che è stato in queste ore costantemente in contatto con la centrale operativa allestita dal Corpo Forestale dello Stato - ci fa capire che abbiamo bisogno di un controllo più assiduo dell'area: sono alte le probabilità che l'incendio sia di natura dolosa. E partito da quattro focolare questo fa pensare forse a un disegno criminale. La Forestale accerterà e individuerà eventuali responsabili. La caccia al piromane, dunque. E uno scenario che deve essere ancora confermato e a cui dedicherò tutte le mie energie una volta domato definitivamente l'incendio emesso in sicurezza in area protetta. aggiunge Casillo - Il rischio incendio, particolarmente elevato nei mesi estivi, è una priorità di cui mi sono occupato fin dall'insediamento, circa due mesi fa. Proprio per questo, il 14 giugno scorso, abbiamo siglato un protocollo con Sma Campania che ci ha permesso di avviare il 6 luglio i primi interventi di riqualificazione dei sentieri, interventi che sono finalizzati anche alla pulizia del sottobosco dove più facilmente possono propagarsi e svilupparsi gli incendi. All'interno dell'accordo con Sma, è stata prevista anche una campagna di sensibilizzazione sul rischio incendio che coinvolge i 13 comuni del Parco e i cittadini che vi abitano. Proprio in queste ore, peraltro, era stata lanciata l'App che permette a tutti i cittadini che dovessero avvistare un incendio di comunicarlo rapidamente alla centrale operativa, al fine di verificare l'esistenza del fenomeno e di far scattare il dispositivo antincendio. Purtroppo denuncia Casillo - il lavoro che abbiamo avviato da poche settimane, dopo anni di scarsa manutenzione, nulla ha potuto contro l'azione criminale di chi ha appiccato il fuoco. Questi individui sono nemici del Vesuvio: si sono macchiati di un crimine che ha sfregiato in maniera profonda la nostra terra. Contro di loro auspico massima severità da parte degli organismi competenti, ma chiedo però da subito più impegno in termini di uomini. Capri, l'incendio che non si spegne a due passi dai Faraglioni Si è risvegliata più serena anche l'isola di Capri, dove l'incendio sviluppatosi a partire da martedì pomeriggio sul costone che sovrasta il sentiero del Pizzolungo è stato definitivamente domato. Le fiamme avevano minacciato la foresta dell'esercito, che domina la collina del Semaforo, e la villa di Curzio Malaparte. Anche in questo caso, molto accreditata la pista dolosa. Tags Argomenti: incendio vesuvio capri Protagonisti:

Circum, giovanissimi sfidavano la morte sui binari

[Redazione]

Protagonisti della vicenda 14 bambini, di età compresa tra i 9 e i 13 anni, identificati dalla polizia municipale e segnalati ai genitori. Da tempo, come riporta il Roma, un gruppo di ragazzini si divertiva ad occupare i binari della ferrovia nelle ore serali. Quando le corse dei treni giungevano a termine, si esibivano anche in sassaiole disturbando la quiete dei residenti e dei passanti. Giacomo De Sena, cittadino molto attivo sul territorio, ha più volte segnalato la vicenda alle autorità. Su Facebook, uno degli ultimi suoi post con tanto di foto è stato condiviso da numerosi utenti. "Deve capitare la disgrazia per ipotizzare qualche intervento? Eppure basterebbe la loro identificazione e il monito, notificato ai genitori, a non sostare nei pressi dei binari pena multa in caso di reiterazione".

Ospedale Maresca, la denuncia: "Le diagnosi di infarto ci arrivano via fax"

[Redazione]

Gli attivisti hanno denunciato la situazione alla Procura. Nel nosocomio di Torre del Greco è andato in pensione l'ultimo cardiologo: adesso assistenze solo con ponti telefonici e fax da Boscorecase [citynews-n] Redazione 21 luglio 2016 18:10 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Tragedia a Portici, anziano muore mentre fa il bagno [avw][avw] Il Maresca Approfondimenti Manca il radiologo di notte al Maresca, comitati in rivolta 10 giugno 2016 La denuncia è dei rappresentanti dell'associazione Pro Maresca: l'unico cardiologo al lavoro nel nosocomio di Torre del Greco è andato in pensione, ed adesso le "diagnosi arrivano per fax". "Gli utenti spiegano vengono assistiti con ponti telefonici e fax con il pronto soccorso del presidio ospedaliero di Boscorecase". Un problema serio, una situazione pericolosa per i malati. "Le risposte per diagnosi di infarto o patologie altrettanto serie arrivano anche dopo delle ore, mettendo a rischio la vita degli utenti". Gli attivisti hanno presentato sul tema una denuncia alla Procura di Torre Annunziata, evidenziando il fatto che già dallo scorso maggio l'ospedale è senza Tac (si è rotta, una nuova dovrebbe arrivare a giorni) e senza radiologi.

Radiologo Maresca Torre del Greco 10 giugno 2016

[Redazione]

La protesta del Comitato Pro Maresca che denuncia l'ennesimo disservizio della struttura di Torre del Greco [citynews-n] Vincenzo Sbrizzi 10 giugno 2016 13:29 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Tragedia a Portici, anziano muore mentre fa il bagno [avw][avw] Approfondimenti Ospedale Maresca, Malinconico promette il suo impegno 22 marzo 2013 M5S, Gallo: "Faremo luce sulla questione dell'ospedale Maresca" 20 marzo 2013 Distrugge arredi dell'ospedale Maresca, arrestato 9 gennaio 2013 Nuove proteste per Ospedale Maresca, accolte le richieste del SPDC 17 dicembre 2012 Continua l'odissea dell'ospedale Maresca di Torre del Greco vittima di un ridimensionamento delle attrezzature e dei servizi all'utenza che fa registrare sempre nuovi disagi. A denunciarli è il Comitato Pro Maresca che da anni si batte per la salvaguardia del presidio ospedaliero corallina. È di queste ore la denuncia secondo cui nelle ore notturne non sia disponibile il radiologo. La motivazione data al comitato è che la risorsa serve a tappare i buchi all'ospedale di Boscorecase anch'esso afflitto da problemi strutturali e di personale. La preoccupazione degli attivisti è che però il presidio corallina rimanga indietro rispetto agli altri oltre che il regolare flusso dell'utenza venga spostato altrove lasciando il territorio sguarnito. La precedente mancanza di un cardiologo di pomeriggio e notte e di un pediatra a cui si aggiunge ora, quella di un radiologo 24, non garantiscono più i minimi livelli di essenziali di assistenza (LEA) scrive in un comunicato il comitato. Gli attivisti si rivolgono anche al governatore Vincenzo De Luca riferendosi in particolare al decreto regionale numero 33 del 17 maggio 2016. Con lo stesso De Luca si è impegnato a garantire degli standard minimi di dignità all' permanenza dell'utenza nelle strutture mediche. Una condizione che però non potrà mai essere applicata al Maresca fino a quando verrà privato del personale medico specializzato necessario a mantenere in vita i servizi di base della struttura. I cittadini e il Comitato Pro Maresca continuano ad urlare "il Maresca non ti tocca" e soprattutto che non lo tocchi chi non ha le competenze per farlo conclude la nota del comitato.

Caldo estivo e alte temperature, le azioni del Comune di Napoli

[Redazione]

Con l'arrivo dell'estate l'Assessorato al Welfare ha predisposto una serie di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità e solitudine, come anziani e senza fissa dimora, per fronteggiare i disagi provocati dalle alte temperature.

21 luglio 2016 14:48 Condivisione il più letto di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Rissa al Pallonetto Santa Lucia: feriti due giovani [avw][avw] Approfondimenti Comune di Napoli, via al progetto "La Solidarietà non va in vacanza" 7 luglio 2016 Febbre d'estate: Napoli è tra le città dove farà più caldo 19 luglio 2016

Come ogni anno, con l'arrivo della stagione estiva, l'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli ha predisposto una serie di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità e solitudine, come anziani e senza fissa dimora, per fronteggiare i disagi provocati dalle alte temperature. Nell'ambito del Piano Caldo 2016, infatti, sono diversi gli interventi realizzati grazie al lavoro della rete interistituzionale promossa e coordinata dall'Assessore al Welfare Roberta Gaeta: - Centrale Operativa Sociale al numero 081/5627027 a disposizione del cittadino 24 ore su 24, per raccogliere segnalazioni e richieste di aiuto per l'attivazione dei servizi necessari; - Informazione meteorologica continua trasmessa dalla Protezione Civile, mediante i bollettini sulle ondate di calore; - Unità Mobili di Strada, caratterizzate dalla presenza di equipe di operatori itineranti, offrono risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati, proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi; - Servizio di Accoglienza Diurna per offrire un luogo di riparo, ristoro ed uno spazio di accoglienza e socializzazione durante le ore più calde della giornata. Il servizio di accoglienza diurna viene espletato nelle seguenti sedi: La Locomotiva Onlus - Sede: Istituto S. Antonio La Palma - Via Salita Mauro allo Scudillo n. 21; Fondazione Massimo Leone - Sedi: Chiesa Santa Maria La Palma - Via dei Ferri Vecchi n. 19; ambulatorio polispecialistico "Beatolugi Palazzolo" - Via del Grande Archivio n. 20. Dedalus - Sede: Drop in Kafila - Via Pavia n. 11/12; - Servizio di Accoglienza Notturna e Residenziale, in convenzione con enti del terzo settore. Il servizio di accoglienza notturna è garantito dal Centro di prima accoglienza, struttura gestita direttamente dal Comune di Napoli, sita in via De Blasiis n.10, e dai sotto elencati Enti del Terzo settore: Istituto S. Antonio La Palma - Via Salita Mauro allo Scudillo n. 21; Associazione Centro La Tenda - Via Sanità n. 95/96. - Distribuzione ventaglietti #acquazzone sui quali è indicata la guida delle fontanelle pubbliche in città suddivise per Municipalità, realizzata con il coinvolgimento dei giovani volontari del Servizio Civile Nazionale "StradaFacendo 2" e le risorse messe in campo da Gesco Consorzio Cooperative Sociali. I ventaglietti sono stati affidati alle tre Unità Mobili di strada (400 per ciascuna Unità mobile) che stanno provvedendo alla loro distribuzione in favore delle persone senza fissa dimora presenti su tutto il territorio cittadino.

Sciopero dei treni il 23 e 24 luglio: disagi anche in Campania

[Redazione]

Weekend complicato per i viaggiatori. Lo sciopero nazionale è stato indetto dai sindacati Cat, Cub e Sgb[citynews-n]Redazione21 luglio 2016 12:51 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 3 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 4 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore[avw][avw] Sciopero dei treni di 24 ore dalle ore 21.00 di sabato 23 luglio alle ore 21.00 di domenica 24 luglio. Lo sciopero nazionale è stato indetto dai sindacati Cat, Cub e Sgb. A subire ritardi, cancellazioni e variazioni, fa sapere Trenitalia, saranno i treni regionali, mentre i treni a lunga percorrenza subiranno delle modifiche. Possibili problemi anche per la Metropolitana linea 2 Napoli A Napoli che fa parte di Ferrovie dello Stato. La società Italo, infine, parteciperà allo sciopero.

Don Manganiello: "Rifiuti e malati di cancro anche nel Triangolo della Morte"

[Redazione]

"Di cancro non ci si ammala solo nella Terra dei Fuochi. C'è anche il Triangolo della Morte nell'agro-nolano, dove non si vede il fuoco dei roghi tossici ma i rifiuti e le discariche ci sono lo stesso", denuncia il prete di frontiera originario di Camposano [citynews-n] Redazione 21 luglio 2016 13:08 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 3 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 4 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore [avw][avw] Don Aniello Manganiello Approfondimenti

Dramma nella Terra dei fuochi, Antimo muore a soli 17 anni 20 luglio 2016 Terra dei Fuochi: 200 militari impegnati sul campo 18 luglio 2016 Terra dei Fuochi, condannati i responsabili del disastro Resit 16 luglio 2016

"Di cancro non ci si ammala solo nella Terra dei Fuochi. In Campania è anche il Triangolo della Morte, dove non si vede il fuoco dei roghi tossici, ma i rifiuti e le discariche ci sono lo stesso". La denuncia arriva dalle parole di don Aniello Manganiello, prete di frontiera di Scampia originario di Faibano di Camposano, frazione di un piccolo comune dell'agro nolano, in provincia di Napoli. Don Aniello ha commentato ai microfoni dell'agenzia DIRE la lettera che don Maurizio Patriciello, il parroco che ha denunciato la Terra dei Fuochi, ha scritto al direttore dell'Avvenire per commentare l'audienza con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Sono contento che don Maurizio si impegni per le sorti del proprio territorio, area a Nord di Napoli, ma nell'Agro Nolano ci sono problemi dagli anni 80. Lui chiede cura e bonifica per la sua terra, ma anche nel Triangolo della Morte, compreso tra Nola, Marigliano e Acerra, si muore di tumore. Qui ci sono discariche aperte inondate di rifiuti, nessun incendio, ma nella mia terra era una agricoltura fiorentissima. Ora, siamo stati violentati, ci hanno depauperati e stiamo facendo la stessa fine della Terra dei Fuochi, che ha più attenzione mediatica. Nessuna tv, invece, parla del Triangolo della Morte".

"Dal 1980 - spiega don Manganiello - iniziò l'interramento dei rifiuti, con i Casalesi che si sbizzarrirono facendo arrivare nell'agro nolano 500 mila camion colmi di rifiuti. Hanno avvelenato il territorio e corrotto i contadini del territorio, che finirono per irrigare i loro stessi campi con acque contaminate dai rifiuti pericolosi. In tanti anni non è stata una mappatura delle discariche presenti nei Regi Lagni, nessuna analisi, nessun esame epidemiologico. La Regione pensa a rimuovere le ecoballe, ma per fare cosa? Per mandarle dove? In Campania o all'estero, andando a gravare sul debito pubblico. Mi chiedo che razza di strategie di intervento siano queste. Per il parroco anticamorra nulla è cambiato neanche dopo l'attenzione mediatica sul problema della Terra dei Fuochi, nonostante le novità legislative introdotte: "Non viene ancora garantita una certezza della pena. Non ci sono telecamere. Manca una certezza della pena e multe salate. Nessuno è in grado, ancora, di capire che occorre fare un lavoro di prevenzione seria. I contadini della mia zona vengono risarciti, le istituzioni pagano i danni e quei soldi occorrerebbe spenderli in modo oculato per risolvere il problema in modo definitivo. Don Aniello ritiene, inoltre, che lo smaltimento illecito di rifiuti in quell'area "ci sia ancora, pilotato dalla camorra e causato dalla grave educazione di quei cittadini che continuano a violentare la natura".

Linea Napoli-Caserta, automobilista danneggia passaggio a livello

[Redazione]

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenuti per ripristinare la piena funzionalità del passaggio a livello. Il più letto di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 3 Vigilantes sparito con 4,5 milioni di euro: si è presentato dai carabinieri 4 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 5 Approfondimenti Circumvesuviana, De Luca: "In arrivo 35 nuovi treni" 20 luglio 2016 Disastro ferroviario in Puglia, l'Orsa Campania: "Serve maggiore sicurezza anche a Napoli" 14 luglio 2016 Circolazione rallentata e ritardi nella giornata di mercoledì sulla linea regionale Napoli-Caserta. Un automobilista ha infatti danneggiato un passaggio a livello fra le stazioni di Acerra e Cancelli. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenuti per ripristinare la piena funzionalità del passaggio a livello.

Incidente stradale a Sant'Anastasia: due feriti

[Redazione]

Lo scontro tra uno scooter e un'auto è avvenuto sulla statale 268[citynews-n]Redazione21 luglio 2016 12:56
Condivisionil più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Avvistato
branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 3 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra
etnea" 4 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore[avw][avw] Approfondimenti Incidente
a Giugliano, sbalzati dallo scooter: due ragazzi in ospedale 10 luglio 2016 Incidente stradale a Casalnuovo: muore
investito dal camion dei rifiuti 28 giugno 2016Un grave incidente si è verificato a Sant Anastasia sulla statale 268, che
havisto coinvolto uno scooter che si è scontrato con un'automobile.I due ventenni, come riporta Teleclub Italia,
verserebbero in gravi condizionidi salute, nonostante l'intervento sul posto del 118.I giovani sono stati ricoverati al
pronto soccorso dell'ospedale Loreto Mare,dove sono tenuti in stretta osservazione.

Tragedia a Portici, anziano muore mentre fa il bagno

[Redazione]

Settantannove anni, di Cercola, ha avuto un malore mentre si bagnava nello specchio d'acqua antistante la spiaggia delle Mortelle. Inutili i soccorsi. Redazione 21 luglio 2016 14:24 Condividi il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 3 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 4 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore [avw][avw] Spiaggia delle Mortelle a Portici Approfondimenti Donna si accascia e muore in spiaggia: i bagnanti continuano a tuffarsi 19 aprile 2016 Dramma in spiaggia a Torregaveta: muore 80enne 18 luglio 2016 La tragedia è avvenuta nella tarda mattinata di oggi: un pensionato 79enne, di Cercola, è morto mentre faceva il bagno a Portici. A raccontarlo è l'edizione online del Mattino. L'anziano, mentre sua moglie era sul bagnasciuga, si trovava sulla spiaggia delle Mortelle, alle spalle del porto del Granatello. Alcuni bagnanti lo hanno notato mentre galleggiava con il viso rivolto verso l'acqua, inizialmente pensando indossasse una maschera, poi comprendendo la gravità della situazione. Immediatamente capitaneria di porto e polizia municipale, lì vicino per un controllo, sono intervenuti. Ogni tentativo di rianimare l'anziano si è però rivelato inutile, e il 118 non ha potuto che constatarne il decesso.

"Vietiamo la scuola ai bambini non vaccinati"

[Redazione]

La proposta di legge regionale sarà a breve presentata dal consigliere dei Verdi Borrelli, che spiega: "Non possiamo mettere a rischio la salute di bambini e anziani"[citynews-n]Redazione21 luglio 2016 16:15 Condivisione il più letto di oggi

1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Rissa al Pallonetto Santa Lucia: feriti due giovani[avw][avw] AsiloApprofondimenti Vaccini: "Si rischia un'epidemia di morbillo in Campania" 21 luglio 2016 Morbillo, vaccinazioni in netta diminuzione: l'allarme dei medici 7 aprile 2016La richiesta dei Verdi è chiara: la Regione Campania vieti l'asilo ai bambini non vaccinati, e il Parlamento renda tutte le vaccinazioni obbligatorie. Ora basta - Ha dichiarato il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione sanità - non possiamo continuare a mettere a rischio la salute dei bambini della nostra regione, ma anche quella di anziani e di altre persone più a rischio". "Bisogna pensare a misure che riducano i rischi derivanti dalla mancata vaccinazione contro malattie che pensavamo ormai scomparse - spiega - come dimostra l'allarme lanciato dai pediatri per il rischio di un'epidemia di morbillo che può avere molte complicazioni, anche mortali. L'esempio da seguire, per l'esponente degli ambientalisti, è quello dell'Emilia Romagna dove è in discussione un progetto di legge regionale per vietare l'iscrizione all'asilo ai bambini che non sono stati vaccinati. Sono ormai migliaia i genitori che hanno proseguito - che decidono di non vaccinare i bambini, seguendo le strampalate tesi che circolano in internet, già ampiamente smentite dalla comunità scientifica internazionale, e aumenta sempre di più il rischio che i bambini non vaccinati, ma anche altri, inconsapevoli, possano essere colpiti da malattie che sembravano ormai scomparse in Italia e rischiare gravi conseguenze e addirittura la morte. LA PROPOSTA DI LEGGE Borrelli ha reso noto che nei prossimi giorni porterà all'attenzione della Commissione sanità una proposta di legge regionale per vietare l'iscrizione all'asilo dei bambini non vaccinati, sulla falsariga di quel che stanno facendo in Emilia Romagna. In questo modo spiega il consigliere non elimineremo i rischi di contagio, ma di certo li ridurremo sensibilmente visto che gli asili sono spesso il luogo ideale per trasmissione di malattie.

Teatro Stabile, al via la scuola per attori diretta da Luca De Filippo

[Redazione]

Per inviare le domande e partecipare alle selezioni per l'ammissione altriennio 2015/2018 c'è tempo fino al 30 giugno: ecco tutte le informazioni[citynews-n]Redazione16 giugno 2015 08:44 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Rissa al Pallonetto Santa Lucia: feriti due giovani[avw][avw] Luca De FilippoApprofondimenti Scuola di teatro dello Stabile, Luca De Filippo: Qui si recita in napoletano 17 marzo 2015Prenderà il via a ottobre 2015 la scuola per attori diretta da Luca De Filippo,nuova attività formativa dello Stabile di Napoli - Teatro Nazionale. Strutturatriennale fino a giugno 2018: le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì e la frequenza è obbligatoria.Per inviare le domande e partecipare alle selezioni per l'ammissione altriennio 2015/2018 c'è tempo fino al 30 giugno 2015. I requisiti: età compresa tra i 18 e i 23 anni e il diploma di scuola superiore.La Scuola si propone di fornire gli strumenti necessari per affrontare la scena in modo professionale, stimolando coloro che, dotati di attitudine e talento, vogliono esplorare con impegno e rigore la ricchezza e le differenze espressive che appartengono all'arte teatrale.

Controlli litorale Napoli per inquinamento

[Redazione]

Monitorati il ciclo di depurazione delle acque, lo scarico dei reflui, l'immissione dei fumi in atmosfera, l'abusivismo edilizio e lo smaltimento illecito di rifiuti [citynews-n] Redazione 21 luglio 2016 08:42 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 3 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 4 Vigilantes sparito con 4,5 milioni di euro: si è presentato dai carabinieri [avw][avw] Approfondimenti Acque colorate di rosso, denunciata un'azienda di vernici 18 luglio 2014 Boa oceanografica a Posillipo per monitorare il livello di inquinamento del mare 11 giugno 2014 Dai controlli del Comando Legione Carabinieri della Campania, con l'ausilio del Gruppo Tutela dell'Ambiente sono emerse numerose illegalità, in particolare nel litorale di Napoli e provincia. Monitorati il ciclo di depurazione delle acque, lo scarico dei reflui, l'immissione dei fumi in atmosfera, abusivismo edilizio e lo smaltimento illecito di rifiuti. Nel corso dell'operazione sono stati effettuati complessivamente 179 controlli e sono state denunciate in stato di libertà 45 persone. Le sanzioni di carattere amministrativo comminate sono state 21, per un importo complessivo di 228.588. Particolarmente significativi sono stati i risultati conseguiti nell'attività di contrasto all'abusivismo edilizio con 23, tra cantieri ed unità immobiliari sottoposti a sequestro, per un valore complessivo di circa 1.840.000. Il maggior numero di violazioni è stato riscontrato nella provincia di Napoli con 38 persone denunciate in stato di libertà ed in quella di Salerno dove i denunciati sono stati 6.

Droga Maionese Condanne Torre Annunziata 20 luglio 2016

[Redazione]

Un totale di 66 anni di carcere inflitti ai narcotrafficienti delle due famigliedi Torre Annunziata[citynews-n]Vincenzo Sbrizzi20 luglio 2016 21:20 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 3 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva 4 Vigilantes sparito con 4,5 milioni di euro: si è presentato dai carabinieri[avw][avw] Approfondimenti Droga nella maionese per i Gionta, assolti gli imputati 14 maggio 2016 Cocaina nella maionese, tir intercettato nel porto di Napoli 7 maggio 2012 Fugge ad un controllo: in manette figlio di un ras dei Gionta 19 luglio 2016 I Gionta pagheranno il comune per danno d'immagine 19 luglio 2016 Terzo Sistema, bocche cucite davanti ai giudici 18 luglio 2016Utilizzavano i contatti delle loro famiglie, Scarpa e Tamarisco di TorreAnnunziata, per piazzare quintali di cocaina ai piedi del Vesuvio. Arrivano lecondanne in appello per nove narcotrafficienti coinvolti nell'operazione Hamache sgominò una banda dedita al traffico internazionale di sostanzestupefacenti. La maggior parte sono stati sconti di pena per un computo totale di 66 anni di carcere. La pena più dura è stata inflitta ai danni di VincenzoMasolo condannato a nove anni e quattro mesi. A seguire nella non lusinghiera classifica c'è Francesco Tamarisco, dell'omonima famiglia, condannato a nove anni di carcere. Sei anni e quattro mesi all'altro elemento di spicco della gang, Pasquale Scarpa, rappresentante dell'altra compagine malavita coinvolta nel blitz. Stessa pena per Alessandro Scarpa mentre condanne più gravi sono state inflitte ai danni di Marco Galli, otto anni e due mesi, Roberto Ilardi, otto anni mentre Vincenzo Estasi è stato condannato a sette anni e quattro mesi. Chiude il quadro delle condanne per la gang Vincenzo Gargiulo a cui sono stati comminati sei anni e quattro mesi di reclusione. A sgominare la banda furono i finanzieri del comando provinciale di Napoli che nel settembre 2013 strinsero le manette ai polsi a 34 persone accusate di far arrivare la droga ai piedi del Vesuvio per conto di potenti organizzazioni di Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Secondigliano. Droga che riforniva piazze di spaccio delle più importanti organizzazioni mafiose della zona sfruttando storiche alleanze e contatti maturati col tempo. Un legame come quello di Scarpa con i valentini che garantiva ad entrambi una partnership molto fruttuosa. Traffico a cui mise fine la Guardia di Finanza con una maxi-operazione in cui vennero impiegati circa cento unità. I militari delle Fiamme gialle misero le mani su 350 chili di cocaina dal valore di 12 milioni di euro. La droga veniva autotrasportata utilizzando dei tir e nascosta all'interno di vasetti di maionese. Le direttive venivano impartite dal carcere da Scarpa tramite i colloqui con il figlio Bruno, che nonostante l'accusa dell'Antimafia venne assolto dal giudice napoletano, e i dettagli dello smercio trasferiti tramite l'utilizzo di messaggi su cellulari Blackberry. Estasi venne fermato mentre trattava una partita di cocaina che doveva arrivare dal Veneto. Un elemento di secondo piano dell'organizzazione che lavorava per lo zio di sua moglie, Vincenzo Scarpa detto o' dottore. Rappresentante dell'omonima famiglia da tempo trasferitasi in Spagna, il ras aveva contatti con il clan Gionta di Torre Annunziata. Venne arrestato a Fiumicino, sempre nel 2013, mentre era pronto a partire per Madrid con in tasca 12.500 euro in contanti. Altro nome di rilievo di quella banda di narcotrafficienti è Francesco Tamarisco, 42enne rappresentante dell'omonima famiglia mafiosa specializzata proprio nel traffico di sostanze stupefacenti e in accordi con i clan operanti nei vicini paesi vesuviani per la successiva vendita al dettaglio.

Poste, nuova rapina: la "banda del taglierino" colpisce anche a Giugliano

[Redazione]

A quattro ore di distanza da un colpo del tutto analogo messo a segno a Mugnano, i malviventi hanno svaligiato la filiale di via Togliatti. [citynews-n](#) Redazione 21 luglio 2016 17:26 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sul Parco Nazionale del Vesuvio tra Somma Vesuviana e Terzigno 2 Il Vesuvio diventerà irriconoscibile: "Colpa della ginestra etnea" 3 Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore 4 Rissa al Pallonetto Santa Lucia: feriti due giovani [\[avw\]](#) [\[avw\]](#) L'ufficio postale di via Togliatti, foto Google Approfondimenti Rapina alle Poste a Mugnano: bottino poco più di mille euro 20 luglio 2016 Doppio colpo ieri in provincia di Napoli: prima la rapina alle poste di Mugnano, poi i malviventi hanno bissato rapinando una filiale giuglianese poche ore dopo. Mentre il colpo in via San Lorenzo a Mugnano è avvenuto intorno alle 11, quello in via Togliatti a Giugliano ha avuto luogo intorno alle 15. A quanto sembra dalle ricostruzioni dei fatti, potrebbe trattarsi della stessa banda, quella soprannominata del "taglierino" per l'arma che utilizza per farsi consegnare il denaro. Quanto accaduto a Giugliano è al vaglio del commissariato locale. Nell'occasione i rapinatori sono scappati via con un bottino di circa 500 euro.

CRONACA: Piano caldo 2016, le azioni del...

[Redazione]

Tweetcaldo-3-5NAPOLI- Come ogni anno, con l'arrivo della stagione estiva l'Assessorato al Welfare ha predisposto una serie di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità e solitudine, come anziani e senza fissa dimora, per fronteggiare i disagi provocati dalle alte temperature. Nell'ambito del Piano Caldo 2016 sono diversi gli interventi realizzati grazie al lavoro della rete interistituzionale promossa e coordinata dall'Assessore al Welfare Roberta Gaeta:

1. "Centrale Operativa Sociale al numero 081/5627027 a disposizione del cittadino 24 ore su 24, per raccogliere segnalazioni e richieste di aiuto per l'attivazione dei servizi necessari;
2. Informazione meteorologica continua trasmessa dalla Protezione Civile, mediante i bollettini sulle ondate di calore;
3. Unità Mobili di Strada, caratterizzate dalla presenza di equipe di operatori itineranti, offrono risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati, proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi;
4. Servizio di Accoglienza Diurna per offrire un luogo di riparo, ristoro ed uno spazio di accoglienza e socializzazione durante le ore più calde della giornata. Il servizio di accoglienza diurna viene espletato nelle seguenti sedi: La Locomotiva Onlus - Sede: Istituto S. Antonio La Palma - Via Salita Mauro allo Scudillo n. 21; Fondazione Massimo Leone - Sedi: Chiesa Santa Maria La Palma - Via dei Ferri Vecchi n. 19; ambulatorio polispecialistico "Beato Luigi Palazzolo" - Via del Grande Archivio n. 20. Dedalus - Sede: Drop in Kafila - Via Pavia n. 11/125. Servizio di Accoglienza Notturna e Residenziale, in convenzione con enti del terzo settore. Il servizio di accoglienza notturna è garantito dal Centro di prima accoglienza, struttura gestita direttamente dal Comune di Napoli, sita in via De Blasiis n. 10, e dai sotto elencati Enti del Terzo settore: - Istituto S. Antonio La Palma - Via Salita Mauro allo Scudillo n. 21; - Associazione Centro La Tenda - Via Sanità n. 95/96.6. Distribuzione ventaglietti #acquazzone sui quali è indicata la guida delle fontanelle pubbliche della nostra Città suddivise per Municipalità, realizzata con il coinvolgimento dei giovani volontari del Servizio Civile Nazionale "Strada Facendo 2" e le risorse messe in campo da Gesco Consorzio Cooperative Sociali. I ventaglietti sono stati affidati alle tre Unità Mobili di strada (400 per ciascuna Unità mobile) che stanno provvedendo alla loro distribuzione in favore delle persone senza fissa dimora presenti su tutto il territorio cittadino; si ribadisce che a ciascuna Unità Mobile è affidata una precisa Zona di competenza e precisamente: Municipalità Ente Gestore I (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando), (Vomero, Arenella), IX (Soccavo, Pianura) e (Bagnoli, Fuorigrotta) Società Cooperativa Sociale Gesco II (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, San Giuseppe), III (Stella, San Carlo all'Arena) e VIII (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia) Società Cooperativa Sociale Il Camper IV (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale), VI (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio) e VII (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno). Società Cooperativa Sociale Il Camper Per conoscere dettagliatamente gli itinerari delle Unità Mobili di strada si può consultare il calendario pubblicato sul sito istituzionale, <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/402> Con il Piano Caldo 2016 ha dichiarato l'Assessore Gaeta - stiamo svolgendo una funzione di regia e coordinamento, mettendo in rete le risorse attivate sul territorio. E' un sistema integrato in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini e rendere vivibile la nostra Città anche nei momenti di maggiore calore, per rendere Napoli un luogo accogliente ed inclusivo per tutti.

Incendi: convenzione Regione Campania, fondi a Vigili Fuoco | Salernonotizie.it

[Redazione]

vigili_del_fuoco_incendioLa Giunta Regionale, su proposta del PresidenteVincenzo De Luca, ha approvato la convenzione con la Direzione Regionale deiVigili del Fuoco con la quale si intensifica la collaborazione per tutte leattività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi.La delibera, che impegna fondi della Regione per 460mila euro, ha comeobiettivoimpiego di più mezzi e uomini sia sul fronte della prevenzione che degli interventiemergenza.Sul fronte dell incendio sviluppatosi nei territori di Terzigno e San GiuseppeVesuviano, sono in corso interventi congiunti (Regione, Sma, Corpo forestaledello Stato, Vigili del fuoco, Protezione civile), sia terrestri che aerei,chehanno consentito di domare parte del rogo e le operazioni sono stateulteriormente implementate.La Sma Campania è in campo con le proprie squadre che si alternano dalle basiterritoriali di Boscoreale, Castellammare di Stabia e Gragnano, in due turni. Iprobabili motivi del vasto incendio sono riconducibili con ogni probabilitàall azione di piromani. Nella giornata di oggi il personale della Sma Campaniaha allertato il Comando dei carabinieri di Ottaviano dopo aver avvistato cinquepersone che si apprestavano ad appiccare ulteriori incendi. Si ricorda chetramiteapposta App Sma Campania è possibile informarsi e inviaresegnalazioni.21 luglio 20160 CommentiLeggi TuttoSalerno Notizie

Battipaglia: Sindaca e volontari in campo per ripulire l'area del Castelluccio | Salernonotizie.it

[Redazione]

Cecilia_Francese_2Conimpulso della sindaca di Battipaglia Cecilia Franceseritorna la manifestazione Sporchiamoci le Mani. Lo ha annunciato l'organizzatore, Leandro Di Gaeta, che ha raccolto l'invito della sindaca a ripulire la zona del cimitero cittadino e fino a terminare al Castelluccio. L'iniziativa vedrà impegnati amministratori cittadini con in testa la sindaca Cecilia Francese, gruppi politici, associazioni, volontari, cittadini. Tutti uniti nell'idea di fare qualcosa per Battipaglia. E così nei giorni scorsi si è svolto un incontro presso l'ufficio della sindaca di Battipaglia che ha presieduto, assieme ai delegati Damiano Taglianetti e Gianluca Mancaniello, il coordinamento dell'iniziativa con la presenza di Leandro di Gaeta e delle associazioni e partiti politici: Coop Aries, Con Le Mani, Battipaglia Viva, Civicamente, Assieme, Asd MTBFAN, Libera, GoTrek, Agesci, #per un nuovo inizio, Scout Europa, Noi Tutti Liberi e Partecipici, cittadini attivi M5S e delegati del gruppo Master Balnea. Presenti anche numerosi volontari che hanno deciso di aderire all'iniziativa tra cui Rita Alfano in rappresentanza dei volontari per Cecilia Francese. [INS::INS] Questa è una delle iniziative, altre sono in programma, che vuole sensibilizzare tutta la popolazione di Battipaglia su alcuni aspetti, come la pulizia della città, a cui tutti siamo sensibili ma per i quali al momento la macchina Comunale sta già facendo i massimi sforzi ha detto la sindaca Cecilia Francese -. I miglioramenti già visibili in città: pulizia delle strade, eliminazione di micro discariche nelle periferie si stanno ottenendo esclusivamente sfruttando a pieno le risorse umane disponibili della municipalizzata Alba che con il nuovo amministratore Luigi Giampaolino e l'attenzione e le indicazioni dell'assessore Marco Onnembo stanno lavorando in piena efficienza. Chiedo maggiore attenzione e partecipazione di tutta la cittadinanza. Il miglior modo per pulire è non sporcare. Tutti dobbiamo cambiare atteggiamento. L'appuntamento con Sporchiamoci le Mani è per tutti domenica 24 luglio alle ore 8,00 al parcheggio antistante il cimitero. Tutti i volontari provvederanno autonomamente ad indossare una maglietta bianca ed un cappellino per proteggersi dal sole. Sul posto riceveranno tutti i materiali necessari: scope, palette, guanti, mascherine forniti dalla società Alba, per poter raccogliere i rifiuti in piena sicurezza. I volontari saranno divisi in gruppi di circa dieci unità e distribuiti lungo il percorso che termina alle porte del Castelluccio nella cui area antistante saranno posate alcune panchine realizzate dagli SCOUT presenti. Le panchine diventeranno simbolo di area da rispettare e mantenere pulita. Sarà un punto panoramico di osservazione da cui ogni cittadino potrà ammirare la nostra bella città e tutta la Piana del Sele. La Protezione Civile ed un'Ambulanza saranno presenti sul posto per vigilare sulla sicurezza di tutti. 21 luglio 2016

Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Criminalità: Fasano (FI), Salerno non è affatto una città sicura | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Cadavere_donna_Salerno_Carabinieri_1In seguito ai numerosi episodi criminali che stanno funestando l'area industriale di Salerno, il Sen. Enzo Fasano ha presentato questa mattina un'interrogazione al Ministro dell'Interno, Angelino Alfano per chiedere quali misure intenda adottare per ripristinare adeguate condizioni di sicurezza nel distretto più produttivo della città dove operano sia all'ingrosso che al dettaglio attività industriali e commerciali in numerosi settori merceologici. Nell'interrogazione si legge come non siano garantite le minime condizioni di sicurezza: dalla totale inesistenza di illuminazione nelle ore notturne fino ai cumuli di rifiuti ed ai gravissimi episodi di criminalità.[INS::INS] Sempre nel testo di sindacato ispettivo, Fasano ricorda al Ministro Alfano alcuni dei numerosi episodi che hanno fatto diventare intera area industriale una zona molto pericolosa: il 31 dicembre 2015, nelle campagne tra via S. Leonardo e via dei Carrari, è stato rinvenuto il corpo senza vita di una giovane donna di origini rumene; il 14 maggio scorso in via dei Carrari è stato rinvenuto un ulteriore cadavere in avanzato stato di decomposizione di una donna giovane donna di origini ucraine; nella serata del 4 marzo scorso in via delle Calabrie un incendio, presumibilmente di natura dolosa, ha distrutto alcune auto in sosta; alle ore 22.30 circa del 7 giugno scorso, in una nota concessionaria di automobili di Via Cappello Vecchio, alcuni malviventi, usando la tecnica dell'ariete con alcune auto presenti nell'autosalone, forzavano gli ingressi portando via alcune vetture di prestigio con notevole danno al parco auto ed alle strutture della medesima azienda. 21 luglio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Criminalità: il Senatore Fasano (FI), Salerno non è affatto una città sicura | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Cadavere_donna_Salerno_Carabinieri_1In seguito ai numerosi episodi criminali che stanno funestando l'area industriale di Salerno, il Sen. Enzo Fasano ha presentato questa mattina un'interrogazione al Ministro dell'Interno, Angelino Alfano per chiedere quali misure intenda adottare per ripristinare adeguate condizioni di sicurezza nel distretto più produttivo della città dove operano sia all'ingrosso che al dettaglio attività industriali e commerciali in numerosi settori merceologici. Nell'interrogazione si legge come non siano garantite le minime condizioni di sicurezza: dalla totale inesistenza di illuminazione nelle ore notturne fino ai cumuli di rifiuti ed ai gravissimi episodi di criminalità.[INS::INS] Sempre nel testo di sindacato ispettivo, Fasano ricorda al Ministro Alfano alcuni dei numerosi episodi che hanno fatto diventare intera l'area industriale una zona molto pericolosa: il 31 dicembre 2015, nelle campagne tra via S. Leonardo e via dei Carrari, è stato rinvenuto il corpo senza vita di una giovane donna di origini rumene; il 14 maggio scorso in via dei Carrari è stato rinvenuto un ulteriore cadavere in avanzato stato di decomposizione di una donna giovane di origini ucraine; nella serata del 4 marzo scorso in via delle Calabrie un incendio, presumibilmente di natura dolosa, ha distrutto alcune auto in sosta; alle ore 22.30 circa del 7 giugno scorso, in una nota concessionaria di automobili di Via Cappello Vecchio, alcuni malviventi, usando la tecnica dell'ariete con alcune auto presenti nell'autosalone, forzavano gli ingressi portando via alcune vetture di prestigio con notevole danno al parco auto ed alle strutture della medesima azienda. 21 luglio 2016 1 Commento Leggi Tutto Salerno Notizie

Il senatore Enzo Fasano presenta un'interrogazione al Ministro Alfano: Salerno città insicura, occhio alla zona industriale

[Redazione]

Fasano chiede l'intervento urgente in zona industriale e fa riferimento ai cadaveri delle giovani donne rinvenuti a dicembre e maggio, poi agli ultimi incendi e furti. Pasquale Tallarino 21 luglio 2016 14:00 Condivisione il più letti di oggi 1 Tromba d'aria in litoranea, bagnanti in fuga: donna ferita alla testa 2 Fanno zig zag nel traffico per catturare i "Pokemon": 50enne minaccia di accoltellarli 3 Porto di Salerno, fermata una nave straniera: standard di sicurezza insufficienti 4 Baronissi: nasce il primo bar realizzato interamente con materiali di riuso [avw] [avw] La giovane Alina Roxana Ripa, trovata morta il 31 dicembre 2015 Approfondimenti Dramma nella zona orientale, trovato il cadavere di una donna in stato di decomposizione 15 maggio 2016 "Attenzione alta su Salerno, non è una città sicura". Il salernitano Enzo Fasano, senatore di Forza Italia, ha presentato questa mattina un'interrogazione al Ministro dell'interno Angelino Alfano. Fasano ha evidenziato numerosi episodi criminali che hanno interessato l'area industriale della città capoluogo ed ha chiesto al Ministro quali misure intenda adottare per ripristinare adeguate condizioni di sicurezza nel distretto più produttivo della città dove insistono attività all'ingrosso e al dettaglio e numerosi settori merceologici. "Non sono garantite le minime condizioni di sicurezza - si legge nell'interrogazione - totale inesistenza di illuminazione nelle ore notturne, cumuli di rifiuti, gravissimi episodi di criminalità". Fasano ha ricordato al Ministro Alfano alcuni dei numerosi episodi che hanno fatto diventare l'intera area industriale una zona a rischio. "Il 31 dicembre 2015, nelle campagne tra via San Leonardo e via dei Carrari, è stato rinvenuto il corpo senza vita di una giovane donna di origini rumene; a maggio scorso in via dei Carrari è stato rinvenuto un ulteriore cadavere in avanzato stato di decomposizione di una donna giovane di origini ucraine; nella serata del 4 marzo scorso in via delle Calabrie un incendio, presumibilmente di natura dolosa, ha distrutto alcune auto in sosta e alle ore 22.30 circa del 7 giugno scorso, in una nota concessionaria di automobili di Via Cappello Vecchio, alcuni malviventi, usando la tecnica dell'ariete con alcune auto presentinell'auto salone, forzavano gli ingressi portando via alcune vetture di prestigio con notevole danno al parco auto ed alle strutture dell'azienda".

Canosa, sequestrati beni a Giuseppe Scardi

[Redazione]

Confiscati a Canosa di Puglia beni per due milioni a Giuseppe Scardi, pregiudicato affiliato al clan cerignolano dei 'Piarulli-Ferraro'[citynews-f]Redazione21 luglio 2016 09:17 CondivisioneIl più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Scommettono ai videogiochi, per paura di ritorsioni 12enne sborsa 2mila euro: arrestato barista 3 In preda alla disperazione, sale su un cornicione per farla finita: uomo salvato in extremis 4 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne[avw][avw] L'auto dei carabinieriApprofondimenti Modesti redditi, ma beni patrimoniali per 5 milioni di euro: scacco a clan Piarulli-Ferraro 10 marzo 2015I carabinieri del Nucleo Investigativo del reparto operativo del comando provinciale di Bari hanno dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale della confisca di beni mobili e immobili emessa dalla sezione per le misure di prevenzione del Tribunale di Bari, a carico di Giuseppe Scardi, detto Pinuccio Adì, pregiudicato per i reati di associazione di tipo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti, ritenuto affiliato al clan Piarulli-Ferraro attivo a Cerignola e nei comuni limitrofi. Il provvedimento scaturisce da un'indagine patrimoniale, avviata nel marzo 2014, che ha permesso di appurare come Scardi, a fronte di modesti redditi dichiarati, abbia realizzato un rilevante patrimonio grazie ai guadagni conseguiti dalle attività illecite, intestando i beni a familiari e prestanome. SEQUESTRI BENI A CLAN PIARULLO-FERRARO La misura di prevenzione patrimoniale, che fa seguito ad un precedente sequestro, ha colpito una concessionaria con annesso garage e autolavaggio, 15 autovetture ad uso privato ed aziendale, in ottimo stato d'uso, tra cui fuoriserie di blasonati marchi tedeschi, dieci immobili siti in Canosa di Puglia, tra i quali un appartamento con rifiniture di pregio dove risiede affiliato al clan e diversi capannoni industriali e alcuni terreni, oltre a disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Amgas chiude contatori dei cittadini morosi

[Redazione]

Amgas e Carabinieri di Foggia occupati nelle delicate operazioni di chiusura dei contatori del gas ai danni di cittadini morosi. 21 luglio 2016 18:02. Condivisione: il più letto di oggi 1. A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti. 2 Rissa in piazza Giordano: spuntano martello e manganello, feriti donna ed ex marito. 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanziari: arrestata 27enne. 4 Panico a Stornara: prende fuoco gazebo di un ristorante, fiamme minacciano abitazioni. Contatore del gas. Siamo molto felici per il lavoro svolto e per la sinergia creata tra i nostri tecnici verificatori e gli uomini dell'Arma dei Carabinieri. Uno stimato sodalizio che ci auguriamo, si svilupperà col tempo in una più stretta collaborazione tra la nostra Azienda e la Benemerita sempre a beneficio e a tutela della sicurezza di tutti i cittadini. Esprimono soddisfazione il presidente di Amgas SpA, Pier Luca Fontana ed il Consiglio di Amministrazione da lui presieduto, per il puntuale impegno intrapreso dai militari della Compagnia Carabinieri di Foggia congiuntamente occupati, con i tecnici dell'azienda di Viale Manfredi, nelle delicate operazioni di chiusura dei contatori del gas ai danni di cittadini morosi. Il presidente spiega: Al fine di adeguarci alle regolamentazioni di settore emanate dall'AEEGSI Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico - Amgas Spa è stata obbligata ad intervenire per effettuare una disalimentazione forzata del misuratore di gas (contatore). In sintesi il meccanismo prevede che, qualora il cliente finale non abbia adempiuto al pagamento delle bollette del gas scadute, il venditore può chiedere al distributore, nel caso di specie Amgas Spa, di sospendere la fornitura, attivando la procedura definita di default. Pier Luca Fontana incalza: Passaggio essenziale per la nostra azienda per evitare di dover sopportare a nostre totali spese le penalità applicate dall'Autorità per i costi del gas erogato al cliente insolvente. A tal riguardo mi preme evidenziare che siamo ad una svolta nel modo di operare di Amgas. In passato, infatti, le precedenti amministrazioni hanno sottovalutato la portata del problema che avrebbe determinato una emorragia economico-finanziaria stimata in circa 250.000/300.000 euro. Oggi stiamo scrivendo un nuovo capitolo che ci consente, un notevole risparmio per le casse aziendali, poiché la scelta di agire in giudizio nei confronti del cliente finale moroso costituisce un'eccezione e non più la regola, così come sempre avvenuto negli anni trascorsi. E per meglio comprendere quanto appena affermato basta effettuare un confronto tra i dati relativi allo scorso anno e quelli attuali basandoci sul numero complessivo dei fruitori insolventi: nel 2015 sono state eseguite, con esito positivo, 8 procedure di disalimentazione contro le 24 nel solo primo semestre 2016, di cui il 90% concentrate nei mesi di maggio-giugno aggiunge. Conclude Fontana: Quella della chiusura dei contatori è, dunque, una procedura molto delicata anche sotto il punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, motivo per cui abbiamo stipulato, in data 4 maggio 2016, un accordo con i militari della Compagnia Carabinieri di Foggia. In conclusione, mi sento di ringraziare a nome mio e di tutto il Consiglio d'Amministrazione di Amgas SpA, il comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Antonio Basilicata per aver messo a nostra completa disposizione forza lavoro sottraendola dagli onerosi impegni di tutela della legalità e di presidio della sicurezza di ogni singolo cittadino foggiano.

Foggia, furto in abitazione in via Frassati

[Redazione]

A scoprire l'accaduto è stata, nella giornata di ieri, la proprietaria: rientrata in casa dopo una assenza di appena cinque giorni, la donna ha trovato l'abitazione completamente a soqquadro. Indaga la polizia [citynews-f]redazione21 luglio 2016 12:42 Condivisione il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 3 Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo 4 Rissa in piazza Giordano: spuntano martello e manganello, feriti donna ed ex marito [avw][avw] Via Piergiorgio Frassati a Foggia Bottino ricco, per il furto in abitazione messo a segno in un appartamento in via Pier Giorgio Frassati, a Foggia. A scoprire l'accaduto è stata, nella giornata di ieri, la proprietaria: rientrata in casa dopo una assenza di appena cinque giorni, la donna ha trovato l'abitazione completamente a soqquadro. I ladri hanno agito in sua assenza, creandosi un varco attraverso l'inferriata posta a protezione della finestra della camera da letto. Una volta all'interno, i malviventi hanno razziato dai cassetti della camera monili in oro (il bottino stimato è di circa 5 mila euro) e un televisore. Sull'accaduto sono in corso le indagini della polizia, giunta sul posto per il sopralluogo di furto.

Foggia: incendiato il Ristorante in Fiera

[Redazione]

Le fiamme hanno distrutto tavolini e sedie in legno, alberi e piante. Il rogosarebbe stato appiccato con della diabolina, forse a scopo estorsivo[citynews-f]Redazione16 luglio 2013 10:22 Condivisioni14 Commentil più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 In preda alla disperazione, sale su un cornicione per farla finita: uomo salvato in extremis 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 4 Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo[avw][avw] Foto da Facebook di Adriano AmmannatiApprofondimenti Incendio al Proshop di via De Petra, nessun ferito ma danni ingenti 13 giugno 2013 Foggia, incendio al centro estetico Starbene di viaAddetta 28 giugno 2013 Ignoti danno fuoco al Paralelo, danni ingenti al locale di piazza Mercato 18 giugno 2013Incendiataarea garden del "Ristorante in Fiera" di viale Fortore 155, angolo via Bari, lounge bar e locale di riferimento della movida foggiana estiva. Le fiamme - divampate poco prima dell'alba hanno distrutto tavolini e sedie in legno. Sul posto, dopo una segnalazione giunta al comando dei carabinieri, sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco e i militari dell'Arma, che indagano sull'accaduto. A fuoco sono andate anche le piante dell'area verde e alcuni alberi. Il rogosarebbe stato appiccato con della diabolina, mentre il proprietario avrebbe riferito agli inquirenti di non aver mai ricevuto minacce o richieste estorsive. Potrebbe ugualmente trattarsi di un atto intimidatorio a scopo estorsivo.

Orta Nova, rapine a supermercati: arrestato Francesco Cammalleri

[Redazione]

Una 'F' tatuata sul polso ha incastrato, attraverso le immagini dei sistemi divideosorveglianza, Francesco Cammarelli, di Orta Nova: risponderà del reato di rapina ai danni di tre supermercati del basso Tavoliere. **21 luglio 2016 10:36** Condivisione più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 In preda alla disperazione, sale su un cornicione per farla finita: uomo salvato in extremis 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 4 Entra con due borsoni in un supermercato e li riempie di prodotti di bellezza: arrestato [avw][avw] Approfondimenti Arrestato il rapinatore dei supermercati: stava progettando un altro colpo 21 novembre 2012 Vent'anni compiuti da poco e almeno tre rapine alle spalle messe a segno in meno di due mesi. Nel mirino del giovane Francesco Cammalleri, di Orta Nova, edel suo complice, vi erano i supermercati: tre quelli ripuliti lo scorso anno, secondo i carabinieri della compagnia di Foggia che hanno arrestato il 20enne, ritenuto responsabile di aver preso parte a tre efferate rapine. Vittime di rapine sono state le attività MD di Cerignola il 27 novembre, il 'Todis' di Carapelle il 28 novembre e il 'Dok' di Ortona il 2 dicembre. L'indagato, già in carcere per lo stesso reato, è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Foggia, su richiesta della locale Procura della Repubblica. **LA SEQUENZA DELLE RAPINE: LE IMMAGINI DELL'ARRESTATO** Nello specifico, i carabinieri hanno avviato sin da subito una complessa e articolata attività di indagine che ha consentito di raccogliere una serie di indizi schiacciati in ordine alle responsabilità del 20enne. In particolare, è stata preziosa la conoscenza accurata delle fattezze fisiche del giovane: attraverso uno studio minuzioso di ogni fotogramma relativo alle rapine i militari hanno saputo riconoscere Cammalleri, già noto per aver commesso analoghi reati. Gli investigatori hanno quindi appurato che il giovane, insieme ad altri soggetti in corso di identificazione, in due casi, aveva raggiunto le attività commerciali a bordo del suo scooter Piaggio Liberty 500 di colore grigio. Inoltre, uno studio dettagliato dei video, ha permesso di individuare precisamente gli indumenti utilizzati dal giovane per commettere le rapine che, dopo accurata perquisizione domiciliare, sono stati in parte rinvenuti presso la sua abitazione. Il modus operandi era simile in tutti i casi. Nella prima rapina quattro soggetti travisati avevano fatto irruzione presso il supermercato MD di Cerignola, in Via Melfi; due di essi, dopo essere entrati con in mano un taglierino, avevano minacciato il cassiere asportando la somma di 200 euro mentre i complici li avevano attesi all'esterno. Nella seconda rapina due giovani giunti a bordo di motociclo Liberty presso il supermercato Todis di Piazza Sicilia a Carapelle, avevano fatto irruzione nell'attività. In particolare, uno di essi aveva esploso in aria alcuni colpi a salve con una pistola e minacciato alcuni clienti mentre i complici avevano asportato dalla cassa la somma di 635 euro. Nell'ultima rapina, commessa ai danni del supermercato Dok di Ortona, due giovani, a bordo di motociclo Piaggio Liberty, avevano fatto irruzione nell'attività commerciale e, dopo aver minacciato il cassiere con una pistola, avevano asportato la somma di 1.700 euro dalla cassa. Dalle indagini, si è appurato che in tutte le circostanze Cammalleri ha attuato lo stesso modus operandi ovvero saliva sulla cassa ed asportava il denaro, mentre il complice minacciava i presenti. Alcuni capi di abbigliamento hanno permesso ai carabinieri di identificare il rapinatore; nello specifico un giubbino di colore giallo, un giubbino di colore rosso, un pantalone mimetico e un casco che sono stati rinvenuti presso l'abitazione dell'indagato. Nel visionare i fotogrammi della terza rapina, inoltre, i carabinieri hanno saputo individuare anche un tatuaggio con la lettera nella parte superiore del polso destro che corrisponde a quello dell'indagato. Il giovane era già stato arrestato nel dicembre scorso per la rapina commessa ai danni del supermercato Gidis di Carapelle; anche in quell'occasione era travisato con un casco e, armato di pistola, aveva costretto il cassiere a consegnargli l'incasso della giornata pari a 700 euro circa.

Operazione "Street Eye" a Foggia

[Redazione]

Pattuglie della polizia in giro per Foggia, Cerignola, San Severo e nel resto della provincia, puniranno le infrazioni al codice della strada. **Redazione** 21 luglio 2016 15:42 Condivisione il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 3 Rissa in piazza Giordano: spuntano martello e manganello, feriti donna ed ex marito 4 Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo Immagine d'archivio Basta infrazioni: con Street eye la Questura di Foggia sta provando a mettere fine a una serie di comportamenti non più tollerabili. Da più di un mese gli automobilisti che ad esempio ignorano il rosso al semaforo o non indossano la cintura di sicurezza, vengono sanzionati dagli agenti a bordo di pattuglie che circolano tanto a Foggia, quanto a San Severo e Cerignola. Comportamenti illegittimi connessi alla circolazione stradale, estremamente diffusi in particolar modo nel capoluogo dauno ma anche nel resto della provincia, vengono puniti sia per prevenire che per attenuare il problema. Il fenomeno spesso è anche presupposto di furti, scippi e rapine.

Sequestro a Calenella: replica Parco del Gargano

[Redazione]

Il Parco Nazionale del Gargano risponde a tono al WWF di Foggia, sottolineando il ruolo compiuto nelle indagini dei carabinieri che hanno portato al sequestro di un lido, dieci prefabbricati e banchi cucina [citynews-f]redazione21 luglio 2016 11:41 Condivisione il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 In preda alla disperazione, sale su un cornicione per farla finita: uomo salvato in extremis 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanziari: arrestata 27enne 4 Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo [avw][avw] Il sequestro a Baia di Calenella Approfondimenti Blitz a 'Calenella', sul Gargano: sequestrati un lido, dieci prefabbricati e banchi cucina 18 luglio 2016 Piana di Calenella, il WWF dopo il sequestro: "Ora il Parco del Gargano agisca" 20 luglio 2016 Il Parco del Gargano non ci sta e replica a muso duro all'ennesimo affondo strumentale sferzato dal WWF all'Ente di Stefano Pecorella, in merito all'urbanizzazione della Piana di Calenella: Tra quelli interessati siamo stati gli unici ad esprimere il parere negativo. Decisione a seguito della quale il Comune di Vico del Gargano ha modificato il proprio piano urbanistico. Il Parco Nazionale del Gargano fa sapere che quanto alla denuncia del WWF e Centro Studi Naturalistici ricevuta nell'estate 2015 circa esecuzione di lavori di scavo e movimento terra in località Baia di Calenella, l'Ente inoltrò immediatamente al CTA del Corpo Forestale dello Stato: Quello che risulta strano, a questo punto, è che chi rimprovera al Parco un atteggiamento di immobilismo, nonostante sia dimostrato dagli atti tutto il contrario, è lo stesso ing. Matteo Orsino che, pur avendo ricoperto ruoli di grande responsabilità nel Comitato Tecnico del Parco, non ha mai segnalato, né sollecitato, emanazione di ordinanze di intervento nell'area oggetto della denuncia, né in altre aree. SCATTA IL SEQUESTRO A CALENELLA L'ente con sede a Monte Sant'Angelo precisa: E' altresì doveroso sottolineare che da un punto di vista giuridico l'ordinanza di demolizione e rimessa in pristino è adottata dall'ufficio tecnico del Comune sul cui territorio viene realizzato l'abusivismo. Emettere una ulteriore ordinanza sarebbe, dunque, un eccesso di burocrazia inutile dal punto di vista procedimentale. Quanto alla circostanza relativa alla possibilità o meno di conoscenza dello stato dei procedimenti, relativi a violazioni edilizie, si ricorda che l'Ente Parco può esercitare le sue prerogative solo dopo una formale comunicazione dell'autorità giudiziaria. Così come è sempre stato fatto. Queste le parole del presidente Stefano Pecorella: Per tutte queste ragioni ritengo che questa vicenda, conclusasi positivamente nei giorni scorsi e strumentalizzata da chi non vede che inutili occasioni per accusare il Parco, abbia fornito invece un importante assist per rivolgere, ancora una volta, il plauso alla polizia giudiziaria per operazione compiuta. Quindi, ancora un'occasione, non per attribuirsi un inesistente merito, così come lo definisce il WWF, ma per manifestare orgoglio e la riconoscenza nei confronti di chi lotta per portare la legalità nel suo territorio. Momento ancor più propizio, alla luce dell'incendio doloso che ha distrutto il traghetto che porta i turisti da Vieste alle Isole Tremiti, per manifestare con forza la necessità di isolare la stupidità e l'ignoranza, terreni fertili per la crescita di tutti quei fenomeni di delinquenza che macchiano ed offendono la nostra splendida comunità. FOTO | Sequestrati prefabbricati nella piana di Calenella (Peschici)

Rissa in piazza Giordano a Foggia

[Redazione]

La ricostruzione dell'accaduto è ancora frammentaria: a scatenare la violenta reazione dei protagonisti sarebbe stato l'incontro fortuito tra una donna (in quel momento accompagnata dal padre) ed il suo ex marito. Sul posto, la polizia [citynews-f]redazione 21 luglio 2016 12:58 Condivisioni il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 3 Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo 4 Rubano cibo e bevande in un ristorante, scatta l'allarme e arriva la polizia [avw][avw] Foto da Voce di Foggia Attimi di panico, ieri sera, in piazza Giordano, a Foggia, dove gli habitués dell'isola pedonale hanno assistito, loro malgrado, ad un violento litigio tra ex coniugi. La ricostruzione dell'accaduto è ancora frammentaria: a scatenare la violenta reazione dei protagonisti sarebbe stato l'incontro fortuito tra una donna (in quel momento accompagnata dal padre) ed il suo ex marito. Non si sa cosa abbia potuto esacerbare così tanto gli animi, fatto sta che in breve tempo tra i tre è scoppiata una vera e propria rissa, al termine della quale la donna, caduta a terra, ha riportato alcune lesioni ed un trauma cranico e l'ex marito alcune escoriazioni. Ad evitare il peggio è stato l'intervento della polizia, allertata dai presenti. Quando la polizia è giunta sul posto, ha trovato i due uomini (l'ex marito era stato nel frattempo raggiunto da un altro parente) intenti ad affrontarsi armati rispettivamente di martellina e sfollagente. Le armi improprie sono state sequestrate, e i due sono stati denunciati per porto abusivo di oggetti atti ad offendere. A seguito delle lesioni riportate, la donna è stata costretta a ricorrere alle cure del 118 e accompagnata in ospedale per le cure del caso.

Incendio in un ristorante di Stornara

[Redazione]

Il fatto è successo poco prima delle 4 della scorsa notte, in via Castelvechio: a lanciare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati i residenti dello stabile - una palazzina di due piani - che sorge sopra l'attività. Indagini in corso [citynews-f]redazione21 luglio 2016 09:46 Condivisione il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Scommettono ai videogiochi, per paura di ritorsioni 12enne sborsa 2 mila euro: arrestato barista 3 In preda alla disperazione, sale su un cornicione per farla finita: uomo salvato in extremis 4 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanziari: arrestata 27enne [avw][avw] Il luogo dell'incendio Paura nella notte, a Stornara, dove il gazebo di un ristorante è stato completamente distrutto da un incendio. Il fatto è successo poco prima delle 4 della scorsa notte, in via Castelvechio: a lanciare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati i residenti dello stabile - una palazzina di due piani - che sorge sopra l'attività. LE IMMAGINI DELL'INCENDIO: CLICCA QUI La struttura è stata letteralmente divorata dalle fiamme, annerite anche le pareti degli appartamenti sovrastanti. Panico tra i residenti, che si sono riversati tutti in strada. Fortunatamente non si sono registrati feriti, né intossicati. Sul posto è stato necessario l'intervento di una squadra del 115 del distaccamento di Cerignola, con supporto da Foggia, e quello dei tecnici dell'azienda del gas per mettere in sicurezza un tubo compromesso dall'incendio. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri.

Foggia: ritrovate auto rubate a Margherita

[Redazione]

E' stato, come accade sempre più spesso, il segnale del navigatore satellitare installato sulla Ford C-max a condurre gli inquirenti dritti al covo. 21 luglio 2016 16:39 Condivisione il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Rissa in piazza Giordano: spuntano martello e manganello, feriti donna ed ex marito 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 4 Panico a Stornara: prende fuoco gazebo di un ristorante, fiamme minacciano abitazioni. Alcuni pezzi delle auto rubate Approfondimenti Rubano Jaguar e la portano in campagna, ma il Gps porta la polizia al covo 19 luglio 2016 Auto rubate a Margherita di Savoia e nascoste a Foggia. Si tratta di due utilitarie - una Ford Mondeo ed una Ford C_Max - recuperate dagli agenti della Sezione Volanti di Foggia, in un fondo agricolo lungo le campagne in via del Mare, alla periferia della città. Alcuni giorni fa, sempre grazie al Gps, una Jaguar era stata recuperata in via Napoli. I due veicoli erano stati rubati qualche ora prima a Margherita di Savoia ed è stato - come accade sempre più spesso - il segnale gps del navigatore satellitare installato sulla Ford C-max a condurre gli inquirenti dritti al covo. Quando la polizia è giunta sul posto però i due veicoli erano stati già smontati e sezionati. Gli agenti hanno attivato le indagini del caso per risalire agli autori del furto. FOTO | Foggia, il 'covo' delle auto rubate

Foggia, recuperata in via Napoli Jaguar rubata

[Redazione]

All'interno del podere, in aperta campagna, nei pressi di via Napoli la polizia ha recuperato l'auto rubata e numerosi pezzi di motocicli, su cui gli agenti stanno effettuando i controlli del caso. Indagini in corso

19 luglio 2016 16:50 Condividi il più letti di oggi 1 A fuoco la "Sorrento Jet": incendio doloso distrugge il traghetto per le Tremiti 2 Rissa in piazza Giordano: spuntano martello e manganello, feriti donna ed ex marito 3 Sorpresa con cocaina ed eroina, aizza cane contro i finanzieri: arrestata 27enne 4 Panico a Stornara: prende fuoco gazebo di un ristorante, fiamme minacciano abitazioni

[avw][avw] Immagine di repertorio Approfondimenti Auto rubata e smontata, ritrovata grazie al Gps: nei guai padre e figlio 8 luglio 2016 Il gps di un'auto rubata conduce la polizia nella "centrale dello smontaggio" 25 maggio 2016 Ruba e smonta auto aziendale, ma Gps resiste alla pressa: incastrato 37enne 28 aprile 2015 Ancora una volta, come già capitato in altre occasioni, è stato il segnale satellitare di un'auto rubata a condurre la polizia dritta-dritta nel covo di ladri o ricettatori. E successo ancora una volta a Foggia, dove gli uomini della Sezione Volanti, diretti dal vicequestore Pasquale Fratepietro, hanno scoperto un casolare trasformato in una sorta di centrale del riciclaggio.

All'interno del podere, in aperta campagna, nei pressi di via Napoli la polizia ha recuperato l'auto rubata e numerosi pezzi di motocicli, su cui gli agenti stanno effettuando i controlli del caso. Il fatto è successo ieri pomeriggio, poco prima delle 18: recuperata una Jaguar rubata in mattinata a Foggia, il cui furto era stato regolarmente denunciato alla polizia. RUBA E SMONTA AUTO AZIENDALE, GPS RESISTE ALLA PRESSA Il titolare del casolare, interrogato dagli inquirenti, ha riferito che, avendo subito in passato tentativi di furto, aveva deciso di non dotarsi di mezzi di chiusura del casolare, e di non recarsi lì da diverso tempo. Per questo motivo, non si esclude che i malviventi abbiano deciso di utilizzare quel casolare nascosto come base logistica per nascondere auto rubate o parti cannibalizzate di mezzi all'insaputa del proprietario.

Vittima innocente di camorra. A 17 anni ammazzato per sbaglio, Lo Russo svela i nomi dei killer - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA VERITA' SULLA MORTE DI GENNY Vittima innocente di camorra. A 17 anni ammazzato per sbaglio, Lo Russo svela i nomi dei killer Cesarano fu ammazzato nel centro storico. Il boss pentito può far luce su un delitto rimasto privo di responsabili di REDAZIONE[45018_carl][INS::INS] NAPOLI. Ci sono le lettere dal carcere, al centro dell'ultimo filone di indagine sul clan Lo Russo. Lettere spedite da Giuseppe Lo Russo, ormai unico boss della famiglia dei cosiddetti captoni, al fratello Carlo che, dal canto suo, ha invece deciso di collaborare con la giustizia. Dopo Mario Lo Russo, dunque, ecco la svolta di Carlo, da qualche mese in cella con l'accusa di essere il mandante dell'omicidio di Pasquale Izzi. Un terremoto nel sistema criminale alle porte di Napoli, il pentimento di Carlo Lo Russo potrebbe spiegare tante cose: a cominciare dalla politica delle stese criminali, quelle continue irruzioni armate messe a segno tra l'area nord (Miano, Capodimonte, via Iannofella) e il centro storico cittadino dove, meno di un anno fa, venne ucciso per errore il 17enne Genny Cesarano. Un omicidio rimasto privo di responsabili, su cui è molto probabile che Carlo Lo Russo abbia le idee chiare. Era libero quando partì la stesa in cui venne centrato il minorenne, che si attardava sotto casa, all'esterno di un pub di piazza Sanità. Ora più che mai potrebbe prendere quota la pista di un agguato voluto dai Lo Russo, anzi - per essere precisi - proprio da Carlo Lo Russo, all'epoca libero e saldamente insediato al proprio potere camorristico. Pagine di omissioni, siamo solo all'inizio dei sei mesi che la legge assegna a chi collabora con la giustizia, decisivo il vaglio degli inquirenti, sotto il coordinamento dell'aggiunto Filippo Beatrice e del pm Enrica Parascandolo. Ma torniamo alle lettere dal carcere. Sono piene di parole in codice - secondo quanto ha raccontato Carlo Lo Russo - di espressioni convenzionali con cui Giuseppe Lo Russo impartiva gli ordini all'esterno. Ma non è tutto. Nel corso dei primi verbali depositati venerdì mattina dalla Dda di Napoli dinanzi al Riesame, l'ex boss di via Miano parla dell'omicidio di Pasquale Izzi, ammazzato sotto casa alla fine dello scorso marzo. Ricorda la sua abitudine a fare footing, nei pressi della casa di Izzi, ma anche una lettera che gli venne spedita da un suo giovane affiliato che lo avvertiva proprio della possibilità che Izzi potesse filare un delitto per conto del giovane Valter Mallo. Spiega Carlo Lo Russo: Mi resi conto che andavo a fare footing in una piazza dove abitava Izzi e capivo che quel ragazzo mi aveva avvertito su una cosa concreta, fu così che diedi ordine di fare l'omicidio: ci sono anche altri nomi da inserire tra i responsabili, oltre quelli che avete arrestato. Particolarmente legati invece al fallito attentato a carico di Valter Mallo, a sua volta braccio destro di Antonio Genidoni, boss scissionista dei Vastarella della Sanità. Stando alla ricostruzione fatta in presa diretta, Lo Russo ordinò a un suo affiliato di uccidere Mallo, di ficcarne la testa in un water comprato ad hoc. Sappiamo tutti come è invece andata, con Mallo che scappa all'attentato per un soffio, sopravvivendo a circa trenta colpi, prima di essere arrestato. Ma c'è anche un altro pentito nelle fila del clan Lo Russo: si chiama Claudio Esposito, è lo zio di Annalisa, moglie di Antonio Lo Russo. È stato condannato a dieci anni di reclusione, portava le imbasiate al giovane boss nel corso della sua lunga latitanza in giro per l'Europa. La sua collaborazione viene ritenuta comunque strategica per indebolire l'ultima ala del clan dei captoni, che fa capo proprio ad Antonio Lo Russo, al figlio di Salvatore da mesi alle prese con il rigore del carcere duro. FONTE: CRONACHE DELLA CAMPANIA